LE INSERZIONI
si pagano ed ricevono agli Uffici di Pubblicità
HAASENSTEIN E VOGLER
TORINO - Via S. Teresa, 13, piano primo
FIRENZE - GENOVA - MILANO - NAPOLI - ROMA
e presso le altre Succursali all'Estero ai seguenti prezzi per ogni linea di colonna o spazio di linea di corpo 7: 4ª pag. Cent. 25 - 3ª pag. L. 1. - Pagamento anticipato.
Centesimi 5 in tutta Italia

GAZZETTA PIEMONTESE

ASSOCIAZIONI

	Anno	Semest.	Trim.
Italia, Tripoli, Tunisi, Malta	36	18	9 00
Europa, Stati dell'Un. Postale	72	36	18 00
Stati fuori dell'Unione Postale (spese, quota)	52	26	13 —
	44	22	11 —

Dono: Gazzetta Letteraria.
Centesimi 5 in tutta Italia.

Direzione ed Amministrazione
Piazza Solferino (Via Davide Bertolotti, N. 1).
Uffici a Roma, Via Tritone, 107, p. 1°.

Associazioni alla « Gazzetta Piemontese »

Le **associazioni** alla *Gazzetta Piemontese* costano:

L. 1 80 per un mese

L. 5 per un trimestre — **L. 10** per un semestre

L. 18 per un anno

I **premi** accordati dalla *Gazzetta Piemontese* sono:

La *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dei singoli abbonamenti, oppure:

Libri scelti nel Catalogo speciale della Casa Editrice L. Roux e Comp. per **L. 18** o **L. 4** (abbonati annuali), **L. 2** (abbonati semestrali) **L. 1** (abbonati trimestrali).

ASSOCIAZIONI STRAORDINARIE
LIRE 13 50
dal 1° maggio al 31 dicembre.

Con questa associazione si ha diritto ai premi seguenti: *Gazzetta Letteraria* per tutta la durata dell'abbonamento o *libri a scelta* nel Catalogo della Casa Editrice L. Roux e C. pel valore di **L. 2 50.**

Politica federale

Baden, aprile.

(Dall'Enza) — Da questo temporaneo mio soggiorno nel dilizioso e pittoresco paese d'Argovia, di cui pur troppo m'impedisce di godere come vorrei, lo stato mio valetudinario, seguo le varie manifestazioni dello spirito pubblico che si succedono sopra varii punti della Svizzera, e che sono le precorritrici del movimento elettorale. Ieri era Neuchâtel che nel programma per le elezioni generali indette pel 1° maggio affermava dovere e volere i futuri mandatari del popolo unirsi coi correligionari degli altri Cantoni confederati per reclamare tre o quattro riforme economiche capitali e sociali:

1. L'assicurazione federale obbligatoria contro i danni della malattia e della morte.

2. La nazionalizzazione di tutti i servizii pubblici di circolazione o trasporto, le ferrovie e la navigazione.

3. L'unificazione del servizio del credito, circolazione fiduciaria, emissione di titoli inerenti, avocando alla Confederazione il diritto esclusivo di emissione di biglietti e instituendo una Banca unica federale.

4. Il regolamento delle condizioni del lavoro coll'istituzione dei sindacati professionali obbligatorii e mediante una convenzione internazionale già preconizzata e poi inopinatamente differita.

5. L'applicazione degli articoli 27 e 31 della Costituzione federale per garanzia dei sindacati, per la laicità e gratuità dell'insegnamento, delle legislazioni dei Cantoni ultramontani.

***

In questi punti cardinali sono d'accordo tutti o quasi tutti i rappresentanti del partito progressista in Svizzera.

I democratici-socialisti della Svizzera orientale, Zurigo, San Gallo e Winterthour, ecc., vanno più oltre nella statolatria, sia perchè si risentono dell'influsso del socialismo tedesco, sia perchè nel loro liberalismo autoritario non ammettono transazioni e ritardi, lo Stato dovendo sostituirsi all'individualismo anarchico.

Nella recentissima assemblea del partito democratico zurichese tenutasi nella città industriale di Winterthour, i numerosi delegati intervenuti formularono o piuttosto concentrarono i punti essenziali del programma in linea di politica federale o nazionale nelle seguenti rivendicazioni:

1. Riforma amministrativa nel senso dell'accentramento ed elezione a suffragio popolare dei membri del Consiglio federale; istituzione ed ordinamento del *referendum* in materia federale pel contratto delle spese votate e da votarsi dal Consiglio nazionale e dal Consiglio degli Stati, specie delle spese militari esagerate; applicazione del principio già votato dell'iniziativa popolare nella presentazione dei progetti di legge.

2. Nazionalizzazione delle ferrovie e istituzione di un piano a metodo di ammortamento graduale del debito delle ferrovie; assicurazione generale obbligatoria da parte della Confederazione di tutti i cittadini contro gl'infortunii sul lavoro, l'infermità e l'incapacità al lavoro; istituzione della Banca unica federale con monopolio dell'emissione dei biglietti di Banca; ordinamento e sviluppo del credito agrario con riduzione del debito ipotecario da farsi col concorso delle Banche cantonali di Stato, le sole ammesse al servizio del credito pubblico, perchè sole posseggono la garanzia dello Stato.

3. Per fornire alla Confederazione le risorse necessarie a far fronte ai nuovi servizi pubblici, i democratici-socialisti della Svizzera orientale rivengono sulle vecchie e poco accette rivendicazioni del monopolio del tabacco, monopolio dei fiammiferi, monopolio del commercio dei cereali. Vogliono inoltre, il che val meglio, l'unificazione del diritto civile e penale sostituita alle multiformi e retrograde legislazioni cantonali: più una legge federale pel voto obbligatorio, che con eufemismo giuridico chiamano « diritto obbligatorio ».

4. Facendo eco ai confratelli di Neuchâtel, i democratici riuniti a Winterthour chiedono la applicazione, sempre differita e delusa, dell'articolo 27 della Costituzione federale nel senso di un più razionale e più largo sviluppo dell'istruzione popolare coll'appoggio della Confederazione.

***

La gratuità del materiale scolastico è in vigore a Neuchâtel, Ginevra, Vaud; lo sarà a Berna, Zurigo e via dicendo. Una legge federale sulle arti e mestieri con esami di idoneità obbligatori degli alunni, largo sussidio della Confederazione e suo concorso diritto per le bonifiche dei terreni incolti o non produttivi; applicazione più generale della legge di protezione per gli operai in favore delle donne e dei fanciulli d'ambo i sessi; garanzia di diritto d'associazione per coloro che si trovano in uno stato di dipendenza economica; sopprimere tutti gli abusi della così detta polizia degli stranieri.....

E chi più ne ha ne metta. Ma si sa che gli svizzeri vanno piano, sono lontani; le più urgenti, le più logiche riforme diventano leggi; le altre rimangono allo stato di voti platonici. Tuttavia questa volta c'è molta legna al fuoco e bisognerà bene scaldare il forno sociale.

Per Telegrafo da Roma

(Edizione sera).

Malumori nell'ambiente ministeriale?
L'Estrema Sinistra.

28, *ore* 3,25 pom.

L'uscita di Della Rocca, sottosegretario di Stato per la grazia e giustizia, dal Ministero è oggetto di qualche commento che val bene la pena di raccogliere. I crocchi politici, considerando l'insistenza di lui per dimettersi e considerando d'altro lato l'amicizia di lui, personale e politica, per Nicotera, traggono da ciò argomento per ritenere che questa uscita del Della Rocca sia come sintomo di una nuova fase parlamentare con un distacco più o meno prossimo degli amici di Nicotera dal Ministero.

Però molti stentano a credere possibile questo nuovo movimento che metterebbe in grave imbarazzo lo stesso on. Nicotera, perchè parrebbe o poco autorevole se non potè trattenere gli stessi suoi amici o poco corretto se il movimento antiministeriale si facesse a sua saputa.

Si trovano a Roma gli on. Cavalletti e Imbriani. Si dice che prima del 4 maggio, giorno della riapertura della Camera, l'Estrema Sinistra terrà una riunione plenaria.

Contrariamente a quanto erasi affermato, ora si assicura che Crispi interverrà alla riapertura della Camera.

Studi all'estero.

28, *ore* 3 *pom.*

L'avvocato Etocle Lorini di Torino ha avuto dal Ministero del tesoro l'incarico di compiere a Vienna alcuni studi sul funzionamento del Corso forzoso e la questione delle valute metalliche nell'impero austro-ungarico e sul problema del fondo di riserva per le costruzioni ferroviarie. Il ministro Luzzatti ha munito il Lorini di commendatizie per eminenti personaggi della capitale austriaca.

Il Lorini è partito per Vienna iersera.

(Edizione mattino).

Le spese straordinarie militari.
Pel 1° maggio.
La bomba di Faenza — Varie.

28, *ore* 10,5 *pom.*

L'*Esercito* dice che il ministro della guerra ha allestito la relazione che accompagna un progetto di nuove spese straordinarie militari. Quel progetto verrà presentato alla Camera quanto prima. La relazione darebbe ragione dei provvedimenti progettati dall'onorevole Pelloux. L'*Esercito* crede che così troncato le discussioni oziose impegnatesi in questi giorni.

Il Ministero della marina ha date le disposizioni al dipartimento di Spezia perchè gli esperimenti del nuovo battello sottomarino si compiano con la massima segretezza alla presenza dei soli funzionari incaricati.

— L'on. Barzilai ha accettato di fare una conferenza il 1° maggio nella sala della Società del formaggio. La conferenza avrà carattere privato.

L'*Esercito* dice consentirgli che nessuna disposizione speciale è stata data pel servizio delle truppe in occasione del 1° maggio, quindi restano le norme regolamentari secondo cui i comandanti di presidio hanno facoltà di mettersi in rapporto con le Autorità politiche e di pubblica sicurezza secondo le norme regolate dal decreto 1891.

— L'*Italie* dice che la Polizia era prevvisata della esplosione avvenuta a Faenza. *(Vedi telegramma da Faenza)* Si sapeva che era stata fabbricata una bomba da farsi esplodere a Faenza o Cesena. L'*Italie* crede che gli autori dell'attentato sieno già nelle mani della giustizia. Il Governo intenderebbe di mandarli a giudizio per imputazione di associazione di malfattori.

— La Regina si recò oggi a visitare l'Esposizione dell'Accademia francese. La ricevette l'ambasciatore Billot, i membri e il personale dell'Accademia.

I Sovrani ricevettero oggi la presidenza della Conferenza della Croce Rossa, intrattenendosi sopra i lavori del Congresso.

— Iersera il soldato di cavalleria Bruno Sgrizzi, calabrese, si uccise con una fucilata sotto il mento. Dicesi che la causa del suicidio sia di natura amorosa.

— È firmato il decreto che sopprime i controllori presso gli Uffici del Demanio e del Registro. Il personale passa in quello dei ricevitori per coprire i posti vacanti. I controllori soprannumero sono collocati fuori ruolo, pur continuando a prestar servizio, e si provvederà a metterli in pianta a seconda delle vacanze che si verranno facendo.

— L'addetto militare all'Ambasciata austro-ungarica a Roma fu nominato generale.

I ministri — Monsignor Amalfitano.
Fandonie.
La situazione ministeriale.

28, *ore* 8 *pom.*

Stamane i ministri furono in Quirinale per la consueta relazione. Nel pomeriggio Chimirri si recò ad Anzio.

— Monsignor Amalfitano è deciso di continuare in sede civile la lite contro il cardinale Oreglia per indennizzo. Si prevede però che il Tribunale Civile, confermando quanto dice la sentenza penale, opporrà la legge sulle guarentigie e non gli concederà l'azione. Frattanto Oreglia continua a mostrarsi impassibile.

— Il *Fanfulla* giustamente qualifica come fandonia l'asserzione del corrispondente berlinese del *Times*, il quale dice che Umberto andando a Berlino chiederà agli alleati di poter diminuire le forze militari d'Italia. Sono fandonie che ripugnano non meno il buon senso che alla dignità del nostro Sovrano e del nostro Paese.

— L'*Opinione*, parlando della situazione del Ministero davanti alla Camera, dice che questa dovrà porre tre domande: se il Ministero abbia mutato programma; se il Ministero sia venuto meno ai suoi doveri demeritando la fiducia; se siano buone ed offrenti lo proposte che esso presenterà alla Camera.

I negoziatori del trattato svizzero sul Verbano.
Sotto il treno.....

Arona, 28 aprile.

Ieri mattina è partito da questo scalo il piroscafo *San Gottardo* diretto a Locarno, noleggiato espressamente dai negoziatori italiani pel trattato commerciale colla Svizzera che, provenienti da Berna, venivano accompagnati dalle più spiccate notabilità della Repubblica per una gita di piacere sul lago. Malgrado il tempo piovigginoso, da Locarno fecero rotta per le incantevoli isole Borromee, ove venne offerto un sontuoso *lunch*. Furono fatti diversi brindisi inneggianti tutti alla concordia ed al lavoro. Anche il signor Daniotti, direttore dell'Impresa di Navigazione, che faceva gli onori di casa, interpretando i sentimenti della industre sponde verbanesi, portava un saluto di questi ai fratelli svizzeri, cui lega sincera amicizia e vitali interessi. Un brindisi di *Viva l'Italia! Viva l'Elvezia!* fece eco alle sue parole. Ritornati sul battello, dopo aver minutamente visitate le isole colle loro ricche antichità, i delegati italiani sbarcarono a Luino, donde proseguirono per Roma commossi, serbando gradita memoria delle accoglienze e dimostrazioni di simpatia ricevute dai signori svizzeri.

***

Fra il casello 2 e 3 sulla linea ferroviaria Varallo-Pombia-Oleggio, il treno N. 562 proveniente da Novara investì un individuo che restò tagliato in due. Finora non fu ancora identificato. Il treno giunse ad Arona alle ore 9,20 ant. con la locomotiva lorda di sangue.

Dicesi trattarsi di suicidio.

La questione dei vini italiani in Austria.
Per mettere un ministro in istato d'accusa.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera dei deputati.* — *Terlago* presenta un'interpellanza con cui chiede al ministro delle finanze se darà istruzioni ai suoi dipendenti che i vini italiani godano del dazio ridotto di 3 fiorini e un quinto, soltanto nel caso dell'importazione in fusti; mentre si fossero importati in serbatoi o altri recipienti debbano sottoporsi al dazio di 26 fiorini per ettolitro. Domanda inoltre se il Governo sia deciso a chiedere per quali vini il certificato d'origine rilasciato dalla Camera di commercio col visto del console austriaco. Domanda finalmente se intenda respingerli o trattarli come vini artificiali ogni volta che siavi giustificato sospetto che siano stati alterati.

— I giovani czechi presentarono la proposta di mettere in istato d'accusa il ministro della giustizia per avere inibito il Tribunale tedesco di prima istanza a Wekelsdorf (Boemia). La proposta ha 41 firme.

La spedizione di Emin-pascià.

ZANZIBAR (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il dottor Starimann è arrivato a Bucola colla maggior parte della spedizione di Emin-pascià, dopochè una marcia su Undussuma andò fallita in seguito alla fame e alle malattie. Emin-pascià è malato e la segue a piccole tappe.

Il primo maggio a Milano

Agitazioni — Sequestri — Timori — Precauzioni.

Milano, 27 aprile.

(agb) — L'argomento saliente, quello che preoccupa tutti, è — ve lo immaginerete — il primo maggio. Gli ultimi avvenimenti di Parigi hanno da una parte eccitati gli spiriti e dall'altra accresciuti i timori. In Questura si lavora giorno e notte allo scopo di prevenire la possibilità di qualunque disordine.

La guarnigione verrà, per l'occasione, rinforzata; giungeranno della cavalleria e dei carabinieri a cavallo; il servizio di sicurezza verrà specialmente esercitato da squadroni, i quali percorreranno le strade maestre ed i sobborghi. La truppa a piedi invece verrà divisa negli Istituti pubblici e governativi, nelle Banche, nel Palazzo Reale, ecc.

Ad accrescere le preoccupazioni hanno contribuito le dicerie che non si sa da chi furono sparse per la città. Si dice che alle più ricche famiglie milanesi furono inviate delle lettere portanti la firma: *Sangue di giovenchi*, in cui si minacciano esplosioni, ecc. La Questura smentisce assolutamente la cosa. Le famiglie che si dicono minacciate sarebbero quelle che ordinarono la famosa *fiera di beneficenza* al teatro della Scala, nella quale si raccolsero settantacinquemila lire per i disoccupati, che servono ancora ad una quotidiana distribuzione di minestre.

Contro questa forma di beneficenza protestarono ripetutamente i disoccupati, ma senza risultato, giacchè il Comitato rispose sempre che non poteva servirsi del denaro altrimenti, essendo stata la fiera indetta collo scopo della distribuzione delle minestre, tassativamente indicato.

Forse la cosa di vendetto circolò fra i disoccupati che di questo minestre fruiscono, giacchè persiste sempre quel malumore che fu causa delle recenti ribellioni avvenute nei pressi della Cucina.

***

Ieri ed oggi venne sparso per la città e inviato col mezzo della posta a moltissime persone un manifestino rosso e nero, stampato alla macchia, colla scritta: *Unione Rivoluzionaria Internazionale*, in cui si dice che questa *Unione* si è costituita nell'imminenza del 1° maggio perchè cessi il periodo delle discussioni teoriche e si inizi quello della rivolta.

L'*Unione* è costituita da gruppi.

« Ogni gruppo fa da sè e non comunica ad altri la lista dei suoi membri.

« Ma i singoli gruppi designano un compagno fra tutti degnissimo della comune fiducia, il quale si mantiene in corrispondenza con gli altri gruppi della sezione.

« L'organizzazione è per quartieri nella città. Nelle campagne assume a base il comune ».

Il manifesto conclude dicendo:

« Ai compagni che lavorano a rompendo con fortissimo animo gli indugi, in pochi o in molti, daranno primi il segnale della rivolta, l'*Unione Rivoluzionaria* fornirà loro istruzioni tattiche o topografiche, manifesti e sinti di fuoci, perocchè in causa di uno è la ruina di tutti. »

Da qual parte provenga questo manifesto non si sa; per quanto la Questura abbia fatto non è riuscita a scoprirne gli autori.

***

In questi giorni si è fatto anche qualche sequestro. Anzitutto quello dell'*Inno dei lavoratori*, dell'avvocato Filippo Turati, poi quello del numero del 1° maggio, che si sta stampando a Milano per conto di un Comitato di Casal Monferrato.

Oggi poi comparve dinanzi alle Assise il capo degli anarchici milanesi, l'avv. Pietro Gori, accusato di eccitamento all'odio fra le classi sociali per una poesia dal titolo *Pace*. I giurati però l'assolsero.

Con lui doveva comparire pure certo Facio Angelo, editore-gerente del giornale anarchico *L'amico del Popolo*, i di cui sette numeri sino ad ora pubblicati furono tutti sequestrati, ma non si presentò, per cui in contumacia venne condannato ad otto mesi di reclusione e ad un migliaio di lire di multa.

Di arresti di anarchici però non ne vennero eseguiti. L'opera della Polizia si è limitata ad invitare i più pericolosi a lasciare Milano, in occasione del 1° maggio. La maggior parte infatti ha seguito questo consiglio.

Io non so con quanto vantaggio si sia pensato di far ciò: un anarchico cui si fa lasciare la città in cui è conosciuto, deve andare necessariamente in una altra, dove non lo sarà, e là ciò l'opera sua, dato che egli voglia fare qualcosa, potrà esplicarsi senza quei riguardi che provengono dal sapersi sorvegliato.

Continuano intanto le severe disposizioni agli uffici daziari per prevenire l'introduzione delle materie esplosive. La dinamite non può venir introdotta neppure in minima quantità, o qualora si tentasse introdurne, gli uffici dovranno avvertire subito la Questura, trattenendola alno a tanto che questa non abbia dato il suo *licet*.

***

Nel campo operaio le cose rimangono immutate: stasera si dovranno prendere gli ultimi accordi sull'ora del ritorno in città. L'ora prescelta, a quanto sembra, sarà le 8.

È nelle intenzioni che le comitive, rientrando dai singoli punti del loro rione, debbano raccogliersi in piazza del Duomo. Qui i componenti le diverse Società dovrebbero formare dei gruppi che procederebbero alla volta delle loro sedi.

Contro queste intenzioni però stanno le disposizioni prefettizie, per cui, appena i rientranti assumeranno l'aspetto di aggruppamento, verranno senz'altro sciolti.

Ed ora non resta altro che attendere il 1° maggio, sperando che..... piova.

Il 1° maggio a Napoli.
Ancora il mistero della principessa.

NAPOLI (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 9,15 *pom.* — Stamane il prefetto ha fatto affiggere un manifesto vietante riunioni e comizii pel 1° maggio.

— Il procuratore del Re sembra deciso a non ordinare l'autopsia della principessa di Montemarchio.

La cronaca dell'anarchia.

Lo scoppio di una bomba a Faenza.

FAENZA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Nella scorsa notte scoppiò una bomba di ghisa nel canale sciacquatoio della caserma della guardia di città nel palazzo della Sotto-Prefettura. L'esplosione produsse la rottura di alcuni vetri e leggeri danni ai muri. Si fecero sette arresti.

Arresti nell'Emilia.

BOLOGNA (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 9,25 *pom.* — Stanotte la Polizia arrestò cinque giovanotti, certi Carloni, Ragazzi, Schimedi, Duca e Bamaia, ritenendoli anarchici. Alcuni sono noti per repubblicani. Oggi vennero tutti liberati. A Imola furono arrestati sotto come sospetti anarchici, però si dice che non siano individui pericolosi.

Perquisizioni e sequestri a Milano.

MILANO (Nostro telegr. — *Ed. mattino*), 28, *ore* 8,30 *pom.* — In questi giorni sono state effettuate diligentissime perquisizioni nelle case per vedere se la propaganda anarchica avesse fatto strada in esse. Le perquisizioni ebbero invece esito assolutamente negativo. Tali perquisizioni furono occasionate anche dal fatto che si sapeva che gli anarchici prendevano di mira specialmente i soldati. Ieri infatti venne arrestato un individuo il quale distribuiva loro manifesti rivoluzionari.

— È stato sequestrato un altro giornale dal titolo *Il primo maggio*. Esso era edito dal Comitato milanese per la manifestazione.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — La *France* chiede che la Polizia sgombri Parigi dai numerosi operai anarchici esteri.

— Il progetto Loubet per risarcire i danni prodotti dalle esplosioni degli anarchici si applicherà soltanto alle esplosioni passate senza estenderli in avvenire.

SAINT-ETIENNE (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Scoppiarono sei incendi dolosi.

LANGEAC (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Favvi un incendio causato da materia esplodente.

BELLINZONA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — I gendarmi arrestarono un individuo sospetto trovato latore di una corrispondenza anarchica e di una cassa piena di dinamite.

Commenti al verdetto Ravachol.
Quel che dice Loubet pel 1° di maggio.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — La maggior parte dei giornali biasimano vivamente la debolezza dei Giurì che giudicò Ravachol e complici. Alcuni però, specialmente la *Lanterne* e la *Libre Parole*, approvano il verdetto. Ravachol e Simon non si appelleranno.

— Il *Figaro* pubblica una conversazione con Loubet, il quale disse: « Raccogliamo i frutti dell'estrema licenza della parola e della penna, tollerata da parecchi anni. Voili reagire contro tali eccessi. Sono deciso continuare la lotta. È il solo mezzo di finirla coll'anarchia. Quanto al 1° maggio non temo nulla. Sono certo che la Francia sarà il paese più calmo d'Europa in quella giornata. Si presero tutte le precauzioni per proteggere le persone minacciate. Il Governo è pronto a compiere e compirà senza debolezza tutto il suo dovere ».

Vano ricerche della Polizia a Parigi.
Lo sciopero pel primo maggio.

PARIGI (*Nostro telegr. — Ed. sera*), 28, *ore* 3,38 *pom.* — Sempre nessun indizio circa gli autori dello scoppio del *boulevard* Magenta. La Polizia è perplessa; essa ha esaurita tutta la lista degli anarchici che conosceva. La situazione, come vedete, è grave.

Frattanto rimane assodato che Francis e Lafayrac non sono assolutamente complici. Di fronte alla inabilità della Polizia la cittadinanza torna ad allarmarsi.

— Stamane i ministri, sotto la presidenza di Carnot, hanno discusso e deliberato le ultime misure per domenica (1° maggio). Nulla però ne è trapelato.

La *Stefani*, a proposito delle ricerche della Polizia, ci comunica:

« PARIGI, 28. — Secondo diversi giornali, l'esplosione del *Restaurant Very* dovrebbe imputarsi agli anarchici Pini e Gustavo Mathieu. »

Commenti russi al verdetto Ravachol.

PIETROBURGO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Il *Novoje Wremia* meravigliasi che i giurati di Parigi non abbiano avuto il coraggio di pronunziarsi per la condanna a morte di Ravachol. La sentenza della Corte d'Assise incoraggerà i partigiani di Ravachol a commettere nuovi misfatti e avrà spiacevoli conseguenze pel Governo francese, provocando malevoli critiche sull'ordine regnante in Francia.

Il processo di un'avventuriera a Vienna

Vienna, 25 aprile.

(Folo) — Non poca sensazione destò qui un processo che finì con la condanna dell'accusata a tre anni di carcere dura, inasprito, come comanda la legge, da digiuni, e, scontata la pena, alla sorveglianza della Polizia per tempo indeterminato. Questa piccola bargatella si buscò un'avventuriera astuta e sagace, certa Rosa Mayer, che, quantunque avesse studiato bene il codice, in un momento in cui l'ira e il desiderio di vendetta la vinse, cadde nei paragrafi che contemplano la diffamazione, la maldicenza e la falsa accusa. Il pubblico, sempre pronto a scusare le debolezze che gli sono proprie, trovò la condanna eccessiva. In generale non si aspettava che un abito, senza la calunnia, tanto infiltrato nelle masse, potesse a un dibattimento sortire un simile effetto.

Voi si aspetterete che l'eroina di questa storia, le cui avventure potrebbero servire di argomento a un romanzo, sia uno di quei Gpi di demoni in sembianza di donna a cui bastano grazia, bellezza o un po' di astuzia per far cadere nelle reti gli uomini i più provetti; no, la Mayer è piuttosto brutta che bella, dai lineamenti volgari, dalle forme grossolane e prive di quella flessibilità che rende tanto seducente l'.....eterno femminino. Gli occhi stessi sono piccoli e come rientranti in una bassa fronte, ma i tumpi che mandano scintille a togliere alla fisonomia l'impronta della volgarità. A questa donna, cui natura fu avarissima nattrigna, fu concessa una di quelle voci che bastano esse sole ad essere tutta una seduzione. Per quanto la durezza della tedesca favella lo comporti, essa sa trovare modulazioni nella sua voce quali potrebbe invidiarle qualunque artista. Ed è questa la chiave con la quale in maggior parte deve aver saputo aprire il cuore di coloro che ingenuamente vi si lasciarono cogliere. Sa del rimanente rappresentare la sua parte con tanta arte, che ci furono dei momenti nei quali sembrava una vittima.

Parla poi con una scioltezza che non si crederebbe trovare in una persona la cui educazione fu piuttosto negletta. La parola però, che le scorre fluida dalla bocca, è misurata, direi pesata, al che per ogni domanda ha la risposta pronta, e non v'ha argomento al quale non sappia contrapporne un altro.

Scappata dalla casa paterna ancor giovanetta, sedusse un ingegnere che sedeva nello stesso scompartimento. Diventata madre, si serve della creatura come di un'arma per estorcere denaro. Non le riesce, e allora cerca nuovi amori e li trova. Le nasce una figlia e tenta rinnovare la commedia di prima. Mette in opera ogni mezzo, e, visto che tutto è vano, un bel giorno lascia capire che si ucciderà, e indica il luogo e l'ora del suicidio. Così, quando sta per appendersi, arriva il soccorso. Condannata già una volta per estorsione, non indietreggia, ma prosegue impavida nel cammino tracciatosi. Nelle vittime non cerca l'amore, ma il mezzo di procacciarsi una comoda esistenza. Così peregrinando, e scendendo ogni dì più in basso, capita in una famiglia viennese, e ne cattivarsene subito l'animo, in modo che dopo poco tempo è ammessa nella più cordiale intimità.

Codesta famiglia è quella di un ricco banchiere che un anno fa circa, causa i suoi lussi, dovette sospendere i pagamenti e venne condannato a sette anni di carcere. La Mayer vi entrò quando appunto la posizione del banchiere cominciava ad essere insostenibile. Richiesta del suo consiglio, procurò degli accomodamenti coi creditori che andarono a ruoto. Intanto essa però lavorava per proprio conto, sperando potere in una maniera o nell'altra carpire dei denari a questa famiglia. Questa peraltro, venuta a sapere chi era la Mayer, la licenziò. E da questo punto comincia il dramma, che finì colla condanna di cui sopra.

La nostra eroina, visti falliti tutti i suoi progetti, non si perdette d'animo, ma si diede a studiarne di nuovi. Scrive ai creditori del fallito banchiere che questi ha sottratto delle somme vistose alla massa, e che essa sa dove codeste somme vennero deposte. Ne svelerà il luogo; intanto domanda un'anticipazione. Accusa di questa defraudazione la moglie del banchiere, nonchè altre persone. Essendo risultato dalle inchieste come impossibile la detta sottrazione che la Mayer sosteneva, il procuratore dell'impero sollevò l'accusa contro costei.

Mi condurrebbe troppo a lungo lo svolgimento di tutto il processo, quindi basterà dire che da esso emerse chiara la falsità delle asserzioni della Mayer.

Tutta l'abilità con la quale codesta commediante seppe raccogliere argomenti o prove in suo favore si spuntò in faccia alla realtà dei fatti. E commovente oltre ogni dire fu il momento quando la moglie del fallito, chiamata qual testimone, si gettò ginocchioni dinanzi al presidente e piangendo esclamò: *La Mayer è una mentitrice.* L'accento sincero di questa infelice signora, che dal fasto trovasi nella più cruda miseria, sollevò la compassione di tutto l'uditorio e influì non poco sul verdetto dei giurati.

La Mayer assistè a questa scena impavida, e poco o punto si scosse alla lettura della sentenza. È un frutto cresciuto guasto, che altro ambiente e altra educazione lo avrebbero potuto conservare forse buono! Ma ogni ulteriore considerazione può farsela il benigno lettore.

Rimpatrii da Massaua.

MASSAUA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — È partito l'*Ortigia*; rimpatriano il tenente-colonnello Ferrari, 3 ufficiali, 28 soldati e 3 detenuti; vanno in licenza 4 tenenti.

Le nuove spese militari in Germania.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. sera*), 28. — La *Corrispondenza Nazionale Liberale* annunzia nuovamente prepararsi un progetto domandante importanti somme pello esercito da presentarsi al Reichstag nella prossima sessione.

Riapertura della Camera dei deputati in Prussia.

BERLINO (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — *Camera dei deputati.* — Presentasi un credito supplettivo pel presidente del Consiglio dei ministri prussiano. *Miquel* espone i motivi del progetto.

Rickert, liberale, esige una dichiarazione dal Governo sulla legge che aumenta gli stipendi dei maestri delle scuole pubbliche, sulle attribuzioni del presidente del Consiglio e sulla sua posizione di fronte agli affari dell'impero.

Ranchaupt dichiara che i conservatori aderiscono alla domanda di *Rickert*, temendo che non sia durevole la separazione delle funzioni di presidente del Consiglio da quelle di cancelliere.

Huene ringrazia l'ex-ministro dei culti per la difesa della legge scolastica.

Gli ultramontani, dal canto loro, ringraziano i nuovi ministri *Eulenburg* e Bosse.

Eulenburg dichiara che il ritiro da parte del Governo della legge scolastica non era conseguenza della situazione generale. Soggiunge che la separazione delle funzioni di cancelliere e di presidente del Consiglio prussiano non sarà transitoria, e che il cancelliere, nella sua qualità di ministro degli esteri, darà i voti spettanti alla Prussia nel Consiglio federale.

Bosse dichiara essergli impossibile il presentare subito una nuova legge scolastica e una legge per la dotazione delle scuole. Conviene aspettare che le opinioni si manifestino con maggior chiarezza e che si compi la riforma tributaria. Egli però cercherà di dare soddisfazione a queste domande, in un certo limite, con mezzi amministrativi.

Dopo discorsi di Kardorff, Stocker e Rickert il seguito della discussione è rinviato a domani.

L'incendio di un teatro a Filadelfia.
Sei morti e settanta feriti.

FILADELFIA (Ag. Stef. — *Ed. mattino*), 28. — Scoppiò un incendio nel teatro Centrale durante la rappresentazione. Credesi che vi siano sei attori morti e settanta spettatori feriti, di cui parecchi gravemente.

Descrizione riassuntiva delle feste di Ferrara.

Ferrara, 27 aprile.

(D.) — Dalle solenne commemorazione del V centenario della Università ferrarese, i cui echi festosi hanno vita continuata per tutto il mese p. v. nella Esposizione di belle arti, non sarà fuor di luogo una specie di rivista riassuntiva anche per colmare le molte lacune che pel succedersi dei festeggiamenti nella loro multiforme specie si sono manifestate nelle affrettate corrispondenze.

La crisi ministeriale è caduta come fulmine a ciel sereno a togliere la visita dei ministri Villari, Nicotera e Pelloux alla nostra città; fu una fatalità deplorata da tutti.

Il 18 corr., come era stabilito dal programma, ebbe luogo l'inaugurazione solenne della 2ª gara di tiro a segno. Un magnifico e splendido corteo si partì al tocco dal castello Estense pel Campo di tiro, e lungo il percorso della via Pioppoli la popolazione fu prodiga e plaudente alla studentesca, che in detto sorteggio aveva la sua schiera.

Il 20 corr. si aprì la Mostra d'arte antica, d'arte moderna e d'arte industriale, con l'intervento delle Autorità e degli studenti. Diciamolo subito, l'Esposizione promossa dalla Società d'Incoraggiamento è stato il più bell'ornamento delle feste. Quattro sale d'arte moderna, una d'arte industriale ed un salone d'arte antica.

Attendibilissime per merito sono le opere dell'arte moderna, fra le quali vi figurano quelle del Bottaro, del Bertea, del Biscarra, del Brambilla della vostra Torino.

Nell'arte antica, Esposizione che per la prima volta si fa in Ferrara, vi sono opere del Guido Reni del Van-Dyck, del Giorgione, del Tiziano, del Leonardo da Vinci, del Malinari, e moltissime della scuola ferrarese; cito: Benvenuto Tisi da Garofalo, Ercole Grandi, il Dosso, il Panetti, Cattellani, ecc.; espositori sono benemeriti cittadini che corrisposero all'invito loro fatto dalla Società con vero patriottismo. Forse da chi si doveva non è stata data l'importanza dovuta e voluta a questa Esposizione. La cittadinanza però accorse numerosissima nei giorni 20, 21, 22, 26, giorni delle feste ufficiali e saputosi della continuità della Mostra, sono sempre in buon numero i visitatori. I ministri dell'istruzione pubblica, d'agricoltura e commercio hanno assegnato premi in medaglie d'oro e d'argento.

Giacchè siamo sul terreno delle Esposizioni, mi piace ricordare quella fatta dal R. Capitolo Metropolitano (e già preannunciata nella *Gazzetta Piemontese*) ed aperta il giorno stesso che s'inaugurò quella di Belle Arti. L'esposizione cioè dei famosi corali, donati alla Metropolitana dal vescovo Bartolomeo della Rovere; tali corali, scritti in carta-pergamena, sono ornati di finissimo miniature, fatte da artisti della Scuola antica ferrarese e da alcuni monaci, interessantissimi per l'arte e per la storia.

Gli stessi, pure di proprietà capitolare vennero

sposti per la circostanza nella Metropolitana; detti nessi furono tenuti nel 1552 da certo Bernardino, tappezziere, sopra disegni del Dosso Dossi, del Tisi e del Pordenone.

Tutto ciò non ho visto citato in alcuna corrispondenza da Ferrara, e mi parova interessante il rilevarlo.

Il 21 ebbe luogo la consegna del gonfalone (dono delle signore ferraresi agli studenti) nel gran cortile dell'Università. Detto gonfalone fu portato solennemente al palazzo dell'Università, seguito da un corteo composto di oltre cento Associazioni colle loro bandiere.

Il cortile dell'Università era splendidamente imponente; dopo le parole del sindaco e del rettore dell'Università stessa, parlò il comm. Garelli della Mora, rappresentante la vostra Università; gli oratori furono applauditissimi.

Nel pomeriggio vi fu il banchetto al Casino dei negozianti; il sindaco, che aperse la storia ai brindisi, propose un telegramma al Re, proposta accolta da frenetici applausi.

Alla sera illuminazione riuscitissima, folla straordinaria per le vie e per le piazze. Al teatro Comunale fu cantato l'Inno sinfonico, lavoro fatto per la circostanza dal maestro Antonio Pinotti, d'incarico del Comitato.

***

Alla Società Pedagogica, alla presenza delle Autorità tenne un'erudita conferenza il prof. Guglielmo Ruffoni, intorno alla vita ed alle opere del filosofo pedagogista Aristide Gabelli. E nello stesso locale parlò pure il prof. Agnelli sulla vita e sulle opere di Olimpia Morati, illustre letterata e concittadina del secolo XV.

All'Università si inaugurarono i busti del professore Luigi Borsari e di Aurelio Saffi; parlarono il deputato Turbiglio ed il comm. prof. Grillenzoni.

***

In risposta del telegramma fatto al banchetto, veniva spedito al sindaco da Casa Reale il seguente telegramma:

« Roma, 23, ore 6 pom.

« *Sindaco Ferrara,*

« S. M. il Re gradì vivamente le spontanee omaggio offertogli dai rappresentanti le Università italiane ed estere convenuti in Ferrara in occasione feste centenarie Studio. Augusto Sovrano manda coi suoi ringraziamenti un affettuoso saluto codesta città ed a quanti concorrono con essa una ricorrenza gloriosa per Ferrara e per la patria.

« *Il ministro:* VISONE ».

La festa di ginnastica tenutasi il 24 al teatro Testi-Borghi riuscì attraentissima; erano rappresentate le Società di Bologna, di Milano, di Rovigo, di Cento. Imponente per concorso di pubblico e pel numero delle Autorità e rappresentanze intervenute rivaleggiò pure, in detto teatro, la premiazione del Tiro a segno; applauditissimi i carabinieri e soldati di fanteria che ebbero premi; il pubblico volle ripetutamente la Marcia Reale.

Nella parte seria del programma per le feste del V centenario non bisogna dimenticare l'esposizione dei manoscritti e libri preziosi tenutasi nelle sale della Biblioteca: vi sono opere musicali di valentissimi autori ferraresi, il Frescobaldi, il Corelli, il Mazzoghi ed altri, insieme a breviari del XV secolo.

Notevole l'Esposizione geografica, la quale, prendendo nell'idea la colombiana, mostrava le vicende delle carte geografiche da un plausibile stupendo di Tolomeo del 1469 fino a quando l'America viene a delinearsi nettamente a suo luogo.

Dopo questa Mostra vi si ammirano i codici manoscritti e miniati dei secoli XV-XVI.

In apposite bacheche si conservano le due ricche collezioni di *Incunabili*, nonchè molte rarissime edizioni di opere ferraresi di *xilografia* e molte opere del Savonarola, gli autografi estensi, ove le firme di tanti illustri parlano alla nostra mente non meno che opere, i caratteri di Anna d'Este, di Parisina, di Renata di Francia, di Lucrezia Borgia.

Ecco in breve riepilogo quanto Ferrara ha fatto per le feste del suo Ateneo.

E lode speciale meritano l'egregio nostro sindaco comm. Carlo Giustiniani, il deputato commendatore Adolfo Cavalieri, i segretari del Comitato avvocato Ettore De Waldan e Pietro Nicolini.

La tranvia Chieri-Castelnuovo d'Asti

Sull'utilità ed importanza di questa linea tranviaria non può concepirsi dubbio alcuno.

L'industre città di Chieri non deve, a buon diritto, perdere la sua azione economica sulle ricche regioni che la progettata tranvia è destinata ad attraversare, attirando a sè il loro movimento, e d'altra parte è doveroso atto di giustizia che i cospicui Comuni che fanno capo a Castelnuovo d'Asti abbiano anch'essi il mezzo di fruire dei benefizi portati dai moderni sistemi di locomozione, ponendosi in diretta e comoda comunicazione colle città di Chieri e Torino.

Allorquando, dopo una serie di difficoltà, si giunse alla costruzione del tronco ferroviario Trofarello-Chieri, logicamente si ritenova che questo non fosse che un primo passo alla costruzione della tanto sospirata linea Torino-Chieri-Piova-Casale. Così non fu; il tronco Trofarello-Chieri non fu proseguito, ed intervenuta la legge ferroviaria del 1879, si diede mano alla costruzione della ferrovia Chivasso-Casale oggi in esercizio.

E poichè ormai è giocoforza abbandonare ogni speranza di una ferrovia per Casale attraverso il Monferrato, dovrà ritenersi che ai benefizi ricevuti dalla città di Chieri dalla linea che attualmente possiede, non debbano aggiungersene altri e forse più sensibili?

Dovrà proprio dirsi che le popolazioni dei ricchi Comuni situati oltre Chieri siano perpetuamente condannate a servirsi degli attuali mezzi di trasporto assolutamente insufficienti ai loro bisogni e non sia reso loro più pronto e facile il commercio dei loro prodotti agricoli ed industriali?

Chiunque abbia pratica del traffico che da anni ed anni ha luogo sulla strada provinciale della *Cremera* nel tratto Chieri-Castelnuovo d'Asti non può a meno di attestare dell'utilità che avrebbe una tranvia su quella strada e del reddito che indubbiamente dovrebbesi ricavarne per alimentarne l'esercizio. I dati statistici che si potrebbero fornire, occorrendo, sia per quanto riguarda il movimento dei viaggiatori tanto da quei Comuni quanto dal Monferrato ed Astigiano, sia per quello delle merci e derrate, sono veramente confortanti, e le proporzioni di quel movimento verrebbero certamente duplicate quando esistesse la linea tranviaria.

Ma quale dovrà essere questa linea? Quale il tracciato più conveniente finanziariamente ed economicamente? Quale più utile per i risultati diretti ed indiretti?

L'adunanza che ad iniziativa di egregie persone fu tenuta domenica 24 corrente a Chieri sotto la presidenza dell'ottimo sindaco sig. ing. Rossi onde addivenire alla nomina di un Comitato promotore della tranvia Chieri-Castelnuovo (1) stabilì la massima che il tracciato della nuova tranvia dovesse per ora unicamente far capo ai due Comuni di Chieri e Castelnuovo.

Questa deliberazione, molto opportuna ed intesa a tradurre intanto in atto i reali vantaggi che deriveranno dalla costruzione di questa linea, non potrà certamente scontentare i fautori dell'allacciamento della medesima a Cambiano allo scopo di riunire la città di Chieri a buona parte del suo mandamento ed anche a Poirino.

E così pure verrà da sè che da Castelnuovo d'Asti la tranvia dovrà col tempo riunirsi al *Gallareto* a quella di Cortanze per Asti. Ma tutto questo, è mestieri affermarlo ancora, dovrà necessariamente accadere dopo l'attivazione del tronco Chieri-Castelnuovo, perchè volendosi subito l'intera linea si andrebbe incontro a difficoltà finanziarie di tale entità da compromettere seriamente l'esito della pratica, ed i Comuni più direttamente interessati dovrebbero un'altra volta rassegnarsi a desiderare e desiderare sempre.

Limitata adunque per ora la tranvia in questione al tronco Chieri-Castelnuovo, è facile persuadersi che la spesa necessaria per la sua costruzione non deve essere considerevole, occorrendo solo L. 600 mila, ivi compresa la indennità di espropriazione, per un percorso di 16 chilometri come risulterebbe dal progetto definitivo già da alcuni anni compilato dall'egregio ingegnere Masoero di Torino. Il tracciato ideato dal detto ingegnere avrebbe origine dalla stazione ferroviaria di Chieri, raggiungerebbe presso l'antico cimitero la strada provinciale della *Cremera* e ne percorrerebbe il lato destro fin presso l'abitato del Comune di Moriondo. Quivi abbandona la strada provinciale deviando verso Buttigliera d'Asti ed in sede propria raggiunge il confine territoriale Moriondo-Buttigliera, scendendo poscia sempre in sede propria fino a Castelnuovo d'Asti.

Le pendenze maggiori sarebbero del 3,50 0[0 e nei punti tra Chieri e Moriondo, in cui la strada provinciale ha pendenze notevolmente superiori, tutta la sede stradale sarebbe abbassata e con opportuni scavi e rialzi si ridurrebbe a pendenze non mai superiori alla massima sopra accennata: coicchè anche la strada carreggiabile ne avrebbe un apprezzabilissimo vantaggio.

Lo scartamento sarebbe progettato di metri 1,10, prevedendosene l'eventuale prolungamento.

Nell'adunanza di Chieri si è stato fatto cenno di altro progetto di questa tranvia, dall'ingegnere Fantini. Di quest'ultimo però non sono noti i termini.

Comunque, al Comitato promotore composto di così egregi personaggi spetta di porsi all'opera con ogni maggior solerzia, domandando al Governo la concessione di questa importantissima linea tranviaria. Avuta la concessione, il Comitato avviserà alla migliore scelta del progetto e delle proposte che gli verranno fatte dalle potenti Società tranviarie già interpellate; provvedendo in ogni caso per la costituzione di una Società anonima che costruisca ed eserciza la nuova tranvia.

A questo modo verranno giustamente soddisfatti i caldissimi voti delle laboriose popolazioni che da tanti anni invocano i benefizi di una ferrovia locale che le ponga in facile comunicazione colla città di Chieri e colla capitale del Piemonte.

(1) Il Comitato venne eletto nelle persone dei signori ing. Rossi, sindaco di Chieri, *presidente*; cavaliere Clerico, sindaco e consigliere provinciale di Castelnuovo d'Asti, *vice-presidente*; barone dott. Alberto Gamba, barone avv. Ilicci des Ferres, consigliere provinciale di Torino; Risso avv. Alberto, avv. Cappelli, cav. Amedeo Conti e Gamondi Cesare, *membri*.

REATI E PENE

I diritti delle vedove.

(Corte d'Appello di Torino).

Solaro Giuseppe, di professione casalingo, dopo aver fatto per parecchi anni il procuratore in Asti, si fece cancellare colà dall'albo dei procuratori e se ne venne a Torino, dove aprì un'agenzia d'affari. Fra gli altri affari ne fece uno che lo mandò diritto a giudizio sotto l'imputazione di truffa, ed ecco in che modo. Un giorno, nell'aprile del 1888, una vedova, una padrona di casa e sua cliente, gli confidò che aveva avuto di recente un bambino, e se ne mostrò impensierita, temendo di non so quali conseguenze penali, quasi che in Italia le vedove non avessero il diritto di concorrere anche esse ad aumentare la popolazione del bel paese.

Egli, visto le paure della sua cliente, colse a volo la buona occasione, assunse l'aria grave e le disse che si trattava di cosa seria.

Il giorno dopo la buona donna ricevette una lettera col timbro dell'Ufficio della Procura del Re di Torino, nella quale la si invitava di passare a quell'Ufficio. Poco dopo d'aver ricevuto quella lettera le si presentò Giuseppe Solaro, il quale le chiese se avesse ricevuto nulla dalla Procura del Re, ed esso gli rimise la lettera, pregandolo di consiglio. Egli le spiegò che indubbiamente la si chiamava per chiederle conto della nascita del bambino e si assunse l'incarico di recarsi egli alla Procura del Re, dove diceva di avere relazioni influenti, e le promise che avrebbe fatto mettere a tacere ogni cosa. La povera donna lo ringraziò, chiamandolo suo salvatore.

Il giorno dopo, ritornato presso di lei, le disse che bisognava ungere le ruote, e che alla Procura del Re gli si erano chieste 1500 lire, ma che per intercessione di lui si era ridotta la somma a 1300 lire. Quella creditrice prese una cartella di 500 lire dell'Opera Pia di San Paolo, due biglietti da cento e gliè li rimise pregandolo, scongiurandolo che per carità pensasse egli a procurarle le altre 500 lire, incarico che egli generosamente si assunse dicendole che la metteva del suo.

È inutile il dire che di tutto ciò la Procura del Re non ne sapeva nulla. La lettera ricevuta dalla vedova era stata scritta e spedita dal cancelliere Giuseppe Solaro su di un foglio di carta timbrata tolto da uno dei cancelli degli uffici dei Tribunali non si sa in quale occasione. Questa lettera non figura in processo perchè il Solaro appena riavutala dalla sua cliente si affrettò a distruggerla.

***

L'affare, come vedete, era stato abbastanza buono per questo protettore delle vedove; ma egli, l'ingordo, non si tenne pago e pensò di sfruttare ancora quel filone di miniera che era buono. La vedova è agiata; possiede una casa.

Egli, finito il primo affare, vantava su di lei un credito di 500 lire. Generoso come sempre, si offerse di farle fare un mutuo, che le sarebbe servito per rendere a lui le 500 lire e per provvedere a qualche altro bisogno della casa. Essa accettò la proposta ed egli le trovò un mutuo di 4000 lire, per il quale il creditore prese ipoteca sulla casa.

Di questa 4000 lire la buona donna non toccò che 1045 lire; il resto si attaccò alle mani del consulente, che lo tenne a rimborso del preteso prestito ed a saldo di una lunga, interminabile parcella per il mutuo che le aveva fatto contrarre. Duemila lire se le tenne dandole ad intendere che glie le depositava nella Cassa depositi e prestiti.

Quando la signora seppe come erano finite le sue duemila lire, incominciò col richiedergliele alle buone, ma invano. Stancatasi, si recò dal procuratore del Re per fare le sue rimostranze. Nello esporre i fatti accennò alle 1200 lire che dovevano essergli pervenute a mezzo del procuratore Solaro. Nacque a dirsi, il procuratore del Re mandò a chiamare il giudice istruttore e di buon accordo raccolsero il per il una brava querela contro l'egregio consulente.

Solaro Giuseppe venne rinviato a giudizio sotto la imputazione di due distinte truffe, una per 1200 lire e l'altra per L. 2000 a danno della vedova che non occorre nominare.

L'egregio consulente fu dal Tribunale di Torino, con sentenza del 22 ottobre 1889, condannato in contumacia a sette anni e mezzo di carcere. Appellò da quella sentenza, e la Corte d'Appello di Torino ritenne, per ragioni di forma, doversi di nuovo rifare il dibattimento.

La discussione della causa ebbe luogo ieri. L'imputato Giuseppe Solaro era contumace.

La Corte d'Appello lo condannò a quattro anni e mezzo di reclusione, a quattrocento lire di multa ed ai danni verso la vedova, costituitasi Parte civile.

Presidente: cav. Cravotti; P. M.: cav. Carelli; Parte civile: avv. Bonio; cancelliere Galli.

NOTIZIE ITALIANE

ALESSANDRIA. — (Nostre lettere, 23 aprile) — (GIANNANDREA) — **Fallimento Vitale.** — Oggi ebbe luogo la radunanza dei creditori del fallimento Vitale. Il curatore lesse una relazione e presentò una proposta di concordato al 26 per cento. Parlò l'avvocato Coresio, appoggiando la proposta di concordato, e a lui rispose lungamente il senatore Guala, avvocato del fallimento. L'avvocato Caranti domandò il rinvio della seduta. Fu rigettata la proposta di concordato e quella di rinvio.

Questo rigetto era preveduto. Il banchiere cavaliere Bonajut Vitale aveva presentato alla cancelleria del Tribunale un bilancio nel quale le attività figuravano per L. 1,551,850 92, mentre dall'inventario fattosi dopo risultò una differenza in meno di lire 718,034 12; la maggioranza dei creditori si tiene certa che da una ben fatta liquidazione si possa ricavare di più.

Fra i creditori numerosissimi di questa fallita si contano molti poveri diavoli che videro ad un tratto perduto il risparmio fatto in molti anni di lavoro, e, quello che è peggio, vi sono fra i creditori anche taluni che avendo depositato dei titoli di rendita a garanzia di cambiali da essi scontate, dovettero poi perdere la prestata cautela e pagare nel tempo stesso gli effetti alla loro scadenza. Anzi, il cav. Vitale, pochi giorni prima di fallire, aveva ritirato da diversi suoi clienti delle vecchie cartelle di rendita al solo scopo di procurarne il cambio colle nuove, e poi..... anche quelle scomparvero nella fallita, ed i proprietari dei detti titoli vennero solo in parte tacitati.

Un'altra grave questione è insorta fra la creditrice Cassa di Risparmio *(della quale il cav. Vitale fu per lungo tempo amministratore, come lo era della Banca Nazionale e della Camera di Commercio, pure creditrici)* e l'Amministrazione della fallita, a proposito d'una ipoteca che si vorrebbe data dal Vitale quand'era già prossimo al fallimento, e di due cambiali da lire 5000 caduna, delle quali il fallito si sarebbe servito a danno d'una ditta di Valenza. Sicchè, tutto sommato, pare che in Danimarca ci sia un po' di putridi, e si vorrebbe che il tutto apparisse almeno ben accioccchè nessuno possa aver ragione di ripetere che chiaro, solamente gli stracci vanno all'aria e che s'usano maggiori riguardi a chi fa far grosse che non a chi fa la piccina.

PINEROLO. — (Nostre lettere, 26 aprile) — (X.) — **Fiera primaverile.** — Favorita da un tempo assai bello, la fiera primaverile della nostra città passò in mezzo a qualche inevitabile alleggerimento del portafogli per parte dei soliti ignoti ed in mezzo a contratti numerosi di bestiami bovini e cavallini. Sulla piazza del palazzo di città si ebbero divertimenti popolari, baracche, giostre, ecc. Il concorso di gente fu grande ieri, lunedì, assai meno oggi. Sul largo di via Saluzzo fin da domenica era impiantato il ballo pubblico.

— **Bruciata viva.** — A Fenile, paesello presso Cavour, la bambina di certo Buffa, agricoltore solo, mentre si divertiva presso il focolare della cucina, avvicinossi un po' troppo al fuoco, e disgraziatamente le fiamme s'impossessarono delle sue vesti cagionandole gravissime lesioni. Alle grida accorsi i genitori, tentarono di salvarla, ma giunsero troppo tardi, chè la poverette il giorno dopo moriva.

— **L'orso a Porte.** — Per debito di cronaca vi debbo riferire questa notizia che pare un pesce di aprile in ritardo e che pure va prendendo strana consistenza. Narra la *Lanterna Pinerolese*:

« Da dalla settimana scorsa gli abitanti del Comune di Porte sono in timore per la segnalata presenza di un orso sulle alture di San Benedetto; codesto orso avrebbe già commesso vari guasti e sarebbe stato veduto da tre individui, siccome risulta dalle loro deposizioni dinanzi ai carabinieri.

« Il sindaco cav. Pavia scrisse in proposito alla Sotto-Prefettura chiedendo schiarimenti ed autorizzazione di dare la caccia al feroce animale. Il sottoprefetto, viste le risultanze date dai carabinieri, i quali interrogarono moltissime persone, autorizzava il sindaco a prendere quei provvedimenti che sarebbero del caso, ad organizzare cioè compagnie di cacciatori, ecc. Crediamo che una grande sarà data a chi ucciderà la mala bestia.

« Non si sa cosa quell'orso sia giunto a Porte, nè da dove venga. La notizia però è vera, essendo avvalorata dalle lettere del sindaco e dalle disposizioni impartite dalla nostra Sotto-Prefettura. »

CASELLE TORINESE. — (Nostre lettere, 27 aprile) — **Concerto di beneficenza.** — L'altra sera nel teatro Comunale, ad iniziativa ed opera di distinti dilettanti, potemmo gustare della musica classica ottimamente eseguita. La signorina Ida Testafuochi, instancabile, sedette tutta la sera al pianoforte dimostrandosi non solo dilettante valente, ma artista provetta. Altrettanto debbo dire del di lei padre cav. Testafuochi, violinista egregio.

Cantò molto bene due romanze la signora Martin, accompagnata dal cav. Testafuochi e da di lui figlia.

Distinta pianista si dimostrò pure la contessina Birago di Borgaro, e specie nella *Rêverie* al valtzer di Ferrari, eseguita a quattro mani colla signorina Testafuochi, di cui si volle il bis. Così la ragazzina Bersani si fece molte applaudire nei due pezzi eseguiti a quattro mani colla signorina Testafuochi. Una romanza cantò pure con sentimento il signor Tonso. Terminò la serata la signorina Testafuochi col *Tremolo*, che fu applauditissimo.

FIANO. — (Nostre lettere, 25 aprile) — **Addio al cancelliere.** — Le Autorità del soppresso mandamento e un gruppo di amici hanno offerto un pranzo d'addio al cancelliere Baffagnotti, trasferito da questa sede al mandamento di San Remo. Al banchetto presero parte, tra gli altri, il sindaco signor Boria, il cancelliere Quaglia, rappresentante la Pretura di Cirié, l'avv. Perino Carlo, il dott. Ballari, il farmacista Daniele, il maestro Modena; vennero fatti molti brindisi e molti auguri all'egregio funzionario.

ARTI E SCIENZE

Società Promotrice delle Belle Arti. — Oggi, venerdì, dalle 9 alle 6, i soci potranno visitare l'Esposizione moderna, che si apre sabato, alle 10 ant. Il pubblico potrà, con un biglietto di L. 3, assistere alla verniciatura delle opere esposte.

Domani, sabato, alle 10 ant., ha luogo la inaugurazione dell'Esposizione moderna al Valentino. Il biglietto d'ingresso è di L. 2.

A partire da domenica, 1° maggio, tanto la **Esposizione moderna** al Valentino, quanto la **retrospettiva** in via della Zecca rimarranno aperte dalle 9 del mattino alle 6 pom.

Il Re agli scacchisti del VI Torneo. — Come abbiamo detto parlando dell'inaugurazione del VI Torneo scacchistico nazionale, il presidente del Circolo Scacchistico Torinese e del Torneo, generale Sachero, spedì al Re un telegramma; esso era il seguente:

« *A S. E. il ministro della R. Casa,*

« Gli scacchisti italiani convenuti a Torino pel VI Torneo scacchistico nazionale pregano l'E. V. di voler esprimere i sensi della loro viva gratitudine a S. M. il Re, che per tratto di sovrana munificenza si degnò incoraggiare con un ricco dono questa nobile gara dell'intelligenza.

« *Il presidente:* SACHERO, tenente-gener. »

In risposta a questo telegramma il ministro Visone rispose con quest'altro:

« *Tenente-generale Sachero*
Presidente VI Torneo Scacchistico Nazionale
Torino.

« Sua Maestà il Re ha accolto con la usata benevolenza i sentimenti che ella gli confermava a nome degli scacchisti così convenuti per il VI Torneo nazionale e mi incarica esprimere al medesimi la sua sovrana simpatia e considerazione.

« *Il ministro:* VISONE ».

Una seduta scacchistica. — Abbiamo più volte parlato, nella cronaca riguardante il VI Torneo scacchistico nazionale ed il Congresso relativo, del signor Beniamino Vergani, uno dei più celebri giuocatori di scacchi non solo d'Italia, ma, si può dire, del mondo, il quale giuoca contemporaneamente con vittoria fino a sette partite contro valenti campioni senza vedere le scacchiere. Ebbene, questo giuocatore che possiede questa fenomenale qualità, domani a sera, alle 9 1/2, terrà a suo favore una pubblica seduta nella sala del Circolo filodrammatico giuocando a scacchi, come abbiamo detto, alla cieca contro diversi.

Anguriamo pertanto che questa seduta riformisca l'egregio Vergani delle gravi spese cui andò incontro per venire al Torneo, del quale è campione illustre. Gli scacchisti, gli amatori, i dilettanti tutti del giuoco degli scacchi non si lasceranno certo sfuggire questa occasione e accorreranno numerosi domani sera a partecipare di sì dilettevole e maraviglioso trattenimento.

Regia Deputazione sovra gli studi di storia patria per le antiche provincie e la Lombardia. — All'adunanza che fu tenuta il 28 corr. e presieduta dal senatore barone Domenico Carutti di Cantogno furono presenti diciotto tra i deputati di Torino e delle altre provincie.

Fra i libri presentati fu accolto con riconoscenza quello dei tre volumi della splendida opera dello campagne del principe Eugenio di Savoia, dono della munificenza dell'augusto nostro Sovrano.

Avendo l'illustre storico Cesare Cantù scusata la sua assenza a cagione della grave malattia onde è stato oppresso, l'assemblea, seduta stante, gli vota un indirizzo di congratulazione pel suo miglioramento.

L'assemblea udì in appresso la diligente esposizione fattale dal segretario barone Manno dello stato delle pubblicazioni di essa nelle varie sue serie, cioè dei *Monumenta Historiæ Patriæ*, della Biblioteca storica e della Miscellanea, della quale viene presentato il volume trigesimo, uscito ora alla luce. Lo stesso presentava altresì il volume quarto della *Bibliografia storica degli Stati della Monarchia di Savoia*, opera di cui egli è autore, e che viene aggradito dal Consesso.

Il cav. Emilio Saletti, segretario della Società Storica Lombarda, presenta pure, a nome di questa, il volume nono delle iscrizioni delle chiese e degli istituti di Milano.

Il deputato comm. Tommaso Belgrano, a nome del sindaco di Genova e del Comitato ordinatore delle feste Colombiane, invita la Regia Deputazione al V Congresso storico, che in accordo al voto pronunciato nel Congresso storico il Firenze dell'anno 1889, si terrà in settembre di quest'anno in essa città di Genova.

Il presidente fa quindi commemorazione dei soci estinti nell'intervallo dall'ultima adunanza, comm. Carlo Cumino, vice-presidente; maggiore Angelo Angelucci, monsignor Angelo Sanguinetti, vice-presidenti della Società Ligure di storia patria, e nobile Camillo Brambilla, da Pavia.

Si procede in appresso al disuggellamento delle schede inviate dai deputati per l'elezione dei candidati proposti a soci effettivi della Regia Deputazione, ed ottennero i voti richiesti i signori: Corradi comm. Alfonso, professore nella Regia Università di Pavia, Novati cav. Francesco, professore di letteratura neo-latina nella Regia Accademia scientifico-letteraria di Milano, Poggi cav. Vittorio, da Genova, Binchetti cav. avvocato Enrico, corrispondente attuale della Regia Deputazione, e Motta ing. Emilio, altro dei segretari della Società Storica Lombarda, nonine che vennero tutto sottoposto alla autorità sovrana per la richiesta loro approvazione.

Similmente viene conferito la qualità di socio corrispondente nazionale ai signori dottori cav. Giulio Carotti, segretario della Regia Accademia di Belle Arti di Milano, dottore Carlo Merkel, prof. Ippolito Isola, vice-bibliotecario della municipale di Genova, ed Agostino Drano, segretario-capo del Municipio di Savona, e viene poi nominato socio corrispondente straniero Andrea Perrin, membro dell'Accademia delle Scienze di Savoia.

Infine, ad occupare il seggio vacante di vice-presidente della Regia Deputazione di Torino viene chiamato, col mezzo della votazione segreta, il deputato comm. Paolo Boselli.

Teatro Alfieri. — La buona Compagnia equestre Mariani continua ad attirare all'Alfieri molto pubblico che applaude scrupolosamente i bravi artisti. Questo favore del pubblico è ben meritato, dappoichè ogni sera, si può dire, la Compagnia Mariani offre qualche novità assai apprezzabile. Per questa sera è annunciato un grande spettacolo di gala, al quale prenderanno parte i migliori elementi della Compagnia. Fra qualche sera avremo un *numero* eccezionale, cioè due bellissimi leoni ammaestrati in libertà dal domatore Mac-Donald, con due stupendi alani e un grazioso cavallino.

Questo *numero*, che può rassomigliare a quello già conosciuto del leone cavallerizzo, è di gran lunga superiore sia per la bellezza dei leoni, uno dei quali, il più grande, ha già la criniera ed è superbamente bello, sia per gli esercizi veramente sorprendenti che con rara intelligenza essi fanno. Fra l'altro, abbiamo veduto alle prove i leoni ed i cani dentro il solido e sicuro gabbione di ferro girare su di una giostra che il cavallino tira; ciò è interessante e piacevole.

Insomma i leoni oramai, grazie ai miracoli di certi ammaestratori, fanno parte dei circhi equestri come i cavalli; a quando i..... rinoceronti ammaestrati?

Teatro Gerbino. — Rammentiamo che questa sera al teatro Gerbino ricorre lo spettacolo d'onore del cav. Privato, il valente artista e concittadino della Compagnia Veneziana, con la commedia di Goldoni: *I quattro Rusteghi* e la parodia comica *Impressioni dell'opera - Un ballo in maschera*.

Lo spettacolo come si vede è, come si suol dire, di famiglia, ed anche questa circostanza concorre a richiamare un pubblico numeroso e scelto al Gerbino.

Teatro Balbo. — Stasera al Balbo la Compagnia Maresca darà la bella operetta di Planquette *La Campana di Corneville*.

Dati gli ottimi elementi di cui dispone la Compagnia Maresca, e la cura con la quale mette in iscena le operette, è certo che *Le Campane*..... chiameranno a raccolta molto pubblico.

Una conferenza all'Associazione Universitaria. — Domani a sera, alle 8 1/2, nella sede dell'Associazione Universitaria (piazza Castello, N. 25, piano 2°), il dott. M. F. Patriziò terrà l'annunziata conferenza sul tema: *La psicologia nel romanzo contemporaneo*.

Un concerto al Circolo Mouferrino. — Nella sala del Circolo Monferrino in via Po, N. 6, piano nobile, avrà luogo domani a sera, alle 9, un concerto musicale, al quale prenderanno parte la signora Teresita Franchino, la signora Lamma, la signora Lovera-Bocca, la signorina Ida Testafochi, ottima pianista, i signori prof. Viarizio, cav. Casana, G. Ubaldo, comm. Testafochi e maestro Raiteri.

Inoltre il signor F. Giuliano darà la conferenza ?....., dal Salnitri, e alla fine eseguirà le Ombre Campi.

La musica all'Esposizione d'arte moderna. — A cominciare da sabato, 30 corr., nei giorni di martedì, giovedì e sabato di ogni settimana, dalle ore 3 alle 6 pom., avranno luogo nel palazzo dell'Esposizione d'arte moderna, nel corso Salopis al Valentino, concerti di musiche.

Nei giorni di martedì e giovedì questi saranno eseguiti da Corpi di musica del presidio gentilmente concessi dal Comando della Divisione militare, ed in ogni sabato suonerà la Banda civica. Quest'ultima domani eseguirà il seguente programma:

Marcia *Général Dufour*, Gazzo — Sinfonia nell'opera *Il Guarany*, Gomez — Valtzer *Luisa*, Fanelli — Duetto nell'opera *Simon Boccanegra*, Verdi — Mazurka *Galanterie*, Tavan — *Danza*, poesia sinfonica in 4 parti, Pachi — Polka.

CRONACA

INTERESSI MUNICIPALI

L'operazione finanziaria e i bisogni locali.

Le mozioni dei Circoli dei proprietari di piazza d'Armi, Monviso, Barriera di Francia e Crocetta non si riferiscono alla parte generica dell'operazione finanziaria, ma bensì al fatto che nell'elenco di opere speciali che fin d'ora si vogliono approvare in massima « non si trova compresa opera alcuna nè alcuna spesa « che riguardi la zona situata tra la via Cernaia, il « corso Re Umberto e la parte sud-ovest al Valentino ».

In ciò i Circoli nominati pongono innanzi l'argomento della « giustizia distributiva », che non può ugualmente invocarsi da altri (come non può invocarlo la zona del Valdocco, a cui favore sia nell'elenco l'apertura del corso Regina Margherita). Bastino e non bastino le attuali imposte a sostenere i pesi dell'operazione finanziaria, è certo che la zona a sud-ovest concorre e concorrerà negli oneri in tale proporzione da aver diritto di preoccuparsi della ripartizione dei vantaggi o indagare se non vi siano nell'elenco « opere di « puro lusso », spese *voluttuarie* che vengano ad essere anteposte alle spese *necessarie* nella zona sud-ovest e consistenti a grandi tratti in opere di viabilità indispensabili a ristabilire comunicazioni interrotte con rovina del commercio locale.

L'argomento si fa più forte se si ponga al conto tali comunicazioni furono interrotte.

Ad un rione situato al di là di un fiume che domandi un ponte per accedere al centro, un Municipio può rispondere che, dopo tutto, non è desso l'autore del disagio. Diverso è il caso quando della cagione del male il Municipio non può quasi declinare la responsabilità.

Ora a Torino la situazione è questa.

Dove esistevano ostacoli naturali questi furono superati: ponti per ogni dove (1), lavori in collina (coi progetti di viali all'ingiro sui quali non è del tutto escluso che possa talvolta recarsi qualche torinese in esplorazione), abbattimento di antichi muri, bastioni e ripari.

Dove invece ostacoli naturali non esistevano fu creata per una certa sovrapposizione di improvvidenza

(1) In un dato tratto della Dora, quello prossimo al ponte Mosca, così furono reiterati con frequenza tale che città ben più cospicua della nostra potrebbero invidiarli!

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (18)

L'EREDITÀ DELLA ZIA

Romanzo

di ETTORE MALOT

CAPITOLO XVI.

Conte di Mussidan!

Non s'era fermato a quel nome o a quel titolo; le aveva spiegato ciò che erano i Mussidan; poi aveva parlato dei Puylaurens, i suoi avi materni, rappresentati presentemente da una vecchia zitella ricchissima che abitava il Tarn e di cui egli era l'erede; finalmente aveva nominato i suoi due figli Sebastiano e Federico, ma senza parlare della madre de' suoi figli e dei grandi successi da essa ottenuti in tutti i circoli d'Europa e d'America, ciò che era veramente inutile.

Se, dopo d'aver appreso tutto ciò, quella genealogia e quell'illustrazione, ella non andava superba e felice di avere per amante un uomo come lui, si doveva dire che ella fosse ben difficile.

Difficile, no; disperata ella era!

Semplice signor Passereau, egli era già, per lei, spaventevole; ma conte di Mussidan, lo era assai più. Discendente d'un ministro e di un ambasciatore, vede certo di una grande fortuna, padre di due figli che eccoprerebbero entrambi un'alta posizione in diplomazia e nel clero, tutto ciò non poteva rassicurarla. Per dire il vero non d'era neppure, in ciò, di che meravigliarla; ella lo aveva sempre creduto un gran personaggio; ma, nella sua fantasticheria, come era ancora rimasta lontana dalla verità. Conte di Mussidan!

Passereau, l'avrebbe sposata; ella avrebbe creduto fargli ingiuria dubitandone; ma, conte di Mussidan, non poteva egli trovare difficoltà gravi da parte della sua famiglia per far di lei una contessa? Oh! doveva certamente trovarle quelle difficoltà. Ella contessa! era semplicemente assurdo; ella non aveva bisogno che glielo dicessero, lo sentiva benissimo che non aveva nulla di ciò che fa le contesse.

Nella sua grande angoscia una cosa tuttavia la sostenevra; era di pensare che egli era un onest'uomo, un galantuomo, come diceva, e gli uomini onesti, come diceva ancora, fanno sempre il loro dovere, a qualunque costo.

Ma non sarebbe senza lotte dolorose che egli potrebbe farlo; lotte colla sua famiglia, con quella zia da cui doveva ereditare, coi suoi figli, forse con altri parenti dei quali non le aveva parlato. Quella zia, sdegnata di vedergli fare un tal matrimonio, non lo diserederebbe? I suoi figli non si allontanerebbero da lui?

Ed ella che avrebbe tanto voluto non mai essere per lui cagione di tormento, di fastidio, di discordia, alla che avrebbe tanto voluto renderlo felice, provargli che con lei godrebbe, ora e sempre, di una felicità perfetta!

Con tale preoccupazione non poteva venirle il pensiero di parlare per la prima di matrimonio, nè direttamente, nè con allusioni più o meno coperte; sarebbe lui che, nella sua lealtà, ne parlerebbe; ella non aveva che da aspettare.

Così ella andava da un estremo all'altro, dicendosi un giorno con disperazione: « Ma possibile che una povera ragazza come me abbia a divenire contessa di Mussidan! » e l'indomani dicendosi con fiducia: « No, non è possibile che egli non mi sposi! »

E aspettava tentando indovinare in quali disposizioni egli fosse, osservandolo di sfuggita, studiandolo, notando ciò che diceva per confrontarlo con ciò che aveva detto, senza riuscire a nulla di preciso, senza fermarsi a nulla; era nella sua anima, nel suo cuore che ella leggeva, e non nell'anima, nel cuore di lui.

Se almeno egli l'avesse un pochino aiutata, ma no; egli era con lei quale era sempre stato: gentile, affettuoso, trattandola con una specie di affabilità protettrice, parlandole sempre con dolcezza; ma sempre dignitoso, impenente. Alle sue antiche abitudini non aveva portato che un cambiamento; come prima egli andava ogni giorno a fare la sua passeggiata sui *boulevards* e ai Campi Elisi; ma, di più, usciva adesso alla sera per leggere i giornali al caffè della piazza Pigalle. Ella sarebbe stata felice se, come nei primi tempi della loro intimità, egli fosse rimasto presso di lei a discorrere mentre ella lavorava ascoltandolo; ma una volta aveva manifestato il rincrescimento di non sapere ciò che accadeva nel mondo e di non poter ritemprarsi, come in un tempo, durante qualche ora, in ciò che egli chiamava un ambiente intelligente; e l'indomani era stata lei che lo aveva pregato di andare almeno qualche mezz'ora al caffè, poichè non gli era più permesso andare ai suoi Circoli. Gli uomini hanno altre idee, altri bisogni, altri piaceri delle donne; ella non voleva che avesse a soffrire, per quanto poco si fosse, almeno per tal riguardo.

Egli non parlava; la parola che aspettava da lui non la diceva; ma ella non gliene face

una diga, una muraglia della China, nella quale spunto si domanda ora dagli interessati di aprir qualche breccia.

Confessiamo che quando abbiamo letto, nello scritto dei Circoli, l'allusione a venti e più vie sbarrate, siamo stati colti da incredulità e..... abbiamo voluto toccar con mano.

Ora è tutt'altro che per rimestar acqua passata o anche meno per far carico a chicchessia di uno stato di cose che in origine risale a chi sa quando, ma è unicamente per far conoscere se lo protesto dei Circoli sinora esagerato o moderato in confronto ai bisogni, che pubblichiamo la litania delle vie e corsi sbarrati nel solo settore compreso tra via Garibaldi e Corso Re Umberto. Avvertasi che ci mancano ancora quelle linee come sarebbero il corso Re Umberto, i corsi Principe Oddone e Castelfidardo, la via Donati, Bellini, ecc. di cui fu bensì preclusa il protendimento diretto, ma con poco danno della viabilità.

Ecco l'elenco delle vie sbarrate:
Corsi San Martino e Crugliasco.
Corso Oporto.
Corso Vittorio Emanuele.
Corso Duca di Genova.
Corso Montevecchio.
Corso Paschiera.
Via Garibaldi e Cibrario.
Via Boucharon.
Via Porrone.
Via Juvara.
Via Bertola e Somis.
Via Cernaia e Vassalli Eandi.
Via Giannone, Pucciotto e Grassi.
Via Valfrè.
Via Duchessa Jolanda.
Via Davide Bertolotti.
Via Arcivescovado e Sonnaz.
Via Ponza e Broffe rio.
Via Revel.
Via Saxo.
Via Avigliana.
Via Groppello.
Via Beaumont.
Via Drovetti.
Via Amedeo Avogadro.
Via San Quintino.
Via Magenta.
Via Assietta.
Via Legnano.
Via Pastrengo.
Via Valeggio.
Via Governolo.

Il che costituisce uno stato di cose che non ha riscontro nè in altre città conosciute, nè in altri rioni della città nostra. Anche nei borghi separati fra di loro, come ad esempio i borghi San Salvario e San Secondo, si è salvato almeno le grandi linee tendenti al centro.

Mentre qui sono proprio le linee più vitali di comunicazione quelle intercettate. Quello che tendono verso la parte più salubre e ridente del territorio e in cui la città ha maggiore interesse ad espandersi! Certo è che i proprietari situati di là di certi ostacoli crederebbero di toccare il cielo col dito quando ottenessero un ponte che prestasse attraverso all'ostacolo *gratis* dalla mano dell'uomo un servizio uguale a quello che presta sul Po il ponte in ferro quale è attualmente!

Ai lagni dei proprietari interni si aggiungano quelli dei proprietari fuori dazio, così numerosi in tale località per la forma sciancrata del perimetro daziario. La ragione dell'esser fuori dazio non tacita punto l'agente delle imposte, sicchè questi pagano essi pure in misura tale che sarebbe incredibile se non fosse accertato! Poichè siamo sul tema, notiamo come in certi punti, specie fuori dello barriere di Lanzo, del Martinetto, di Francia, di San Paolo e d'Orbassano, si vadano formando dei veri Corpi Santi. Se il Municipio non provvede a dar assetto ora alle costruzioni nascenti, sarà una nuova e ingente causa di spese per l'avvenire.

Così va pure notato l'uso invalso di protendere sul piano dentro e fuori dazio le linee sbarrate di là di là al di ostacolo, come se queste non esistesse. Certe volte tale protendimento venne effettuato prima ancora che l'edificio intercettatore fosse ultimato! Un tal modo di costruire e gravido di avvantaggio equivale ad un debito intanto, ad una cambiale a scadenza lunga forse, ma che la città dovrà certamente scontare un giorno. La situazione attuale è creata da simili modi che vengono ora al pettine. È tempo che si cessi una buona volta di seminar triboli per l'avvenire. Si circoscriva il male al punto in cui è. Al di d'oggi si devono certamente compensi ad una località finora data in olocausto all'ostruzionismo edilizio, ma ciò che si deve a tutta la città è un serio ed efficace affidamento che per l'avvenire si cesserà di otturare i protendimenti di vie e corsi, o per quelli già sbarrati si smetterà quell'arte di protenderli al di là dell'ostacolo che è fonte d'aprrima di lungo disagio per gli abitanti e dipoi di spese fatali ai bilanci della città.

Associazione per la tutela degli interessi agricoli. — Quest'Associazione si è riunita ieri sera in assemblea ordinaria nella sala del Comizio Agrario. Presiedeva il senatore Frescot e presenziavano molte notabilità, tra cui l'on. Cibrario, l'onorevole Danco, l'on. Luzzati, parecchi consiglieri provinciali, il cav. Dallosta, il conte Robandengo E., il sav. Sigra, il cav. Mosca, nonchè buon numero di soci. Dopo la lettura e l'approvazione della gestione sociale, fatta dal segretario avv. Alfonsi, il presidente richiama l'attenzione dell'assemblea sull'ordine del giorno:

« Proposta di provvedimenti atti a scongiurare « nuovi aggravi, specialmente sulla fondiaria ».

Accenna il continuo aggravarsi dei carichi sulla fondiaria, alla necessità di sopperire ai bisogni del Paese con economie radicali nei pubblici servizi ed essenzialmente di limitare tutte le spese pubbliche, compresa quella per la difesa della patria, nei limiti consentiti dalla forza contributiva del Paese.

Parlano quindi vari oratori, gli onorevoli Cibrario, Danco e Luzzati e parecchi altri, e l'Assemblea vota all'unanimità il seguente ordine del giorno proposto dalla Direzione:

« L'Associazione per la tutela degli interessi agricoli, riunita in assemblea ordinaria nelle sale del « Comizio Agrario di Torino la sera del 28 aprile 1892;

« Udita la relazione del suo presidente senatore « Frescot e la discussione seguita;

« Considerando che la permanenza di antichi oneri « e l'aumento di nuovi pesi — sia direttamente che « indirettamente, sia col continuo riversarsi di pubblici servizi d'indole generale sulle Provincie e sui « Comuni — rendendo necessario l'aumento dell'imposta fondiaria impedisce lo sviluppo dell'agricoltura « e scema la produzione portando lo avvilimento ed il « discredito nella proprietà immobiliare con danno « dell'intiero Paese;

« Considerando che le economie si impongono in « ogni ramo di amministrazione, e che lo Stato deve « persuadersi dell'urgente necessità di ridurre le spese « di *qualunque natura esse siano* nei limiti proporzionali alla forza contributiva del Paese, tenendo ben in mente che una nazione economicamente immiserita non potrà mai per nessun artificio o sforzo « di armamenti essere politicamente forte;

« Delibera di farsi centro di un'agitazione legale « intesa ad ottenere — col concorso di Associazioni « affini — che questi criteri abbiano ad essere efficacemente seguiti dal Parlamento e dal Governo nel« l'indirizzo politico ed economico del Paese.

« E dà, in questo intento, ampio mandato alla presidenza ».

Per l'imposta a favore della Camera di commercio di Torino. — Il sindaco di Torino, a termini del regolamento per l'applicazione e riscossione dell'imposta sugli esercenti commerci e industrie nel distretto della Camera di commercio di questa città, notifica che i ruoli principale e complementare per l'anno 1892 e suppletivo per l'anno 1891, stati approvati e resi esecutori dal signor prefetto della provincia con decreti 18 e 20 corrente, si trovano depositati nel salone al 1° piano del palazzo municipale per giorni otto a datare dal 27 corrente, dalle 9 ant. alle 4 pom., affinchè ognuno degli interessati possa esaminarli e produrre quei reclami che credesse di ragione competergli. Detti reclami, da redigersi in carta libera, diretti al presidente della Camera di commercio, potranno essere presentati a questo Municipio, Ufficio imposte, al quale si accede dalla via Corte d'Appello, nel termine di giorni quindici, decorrendi dal 27 corrente.

Per la revisione dell'elenco permanente dei giurati. — Il sindaco di Torino, a termini della legge e relativo regolamento sulle modificazioni all'ordinamento dei giurati ed alla procedura nei giudizi avanti le Assise, invita tutti coloro che si trovino compresi in alcuna delle categorie indicate dalla predetta legge a voler fare all'Ufficio municipale *Elezioni*, non più tardi del mese di luglio, la dichiarazione prescritta per essere inscritti nell'elenco permanente dei giurati. Detta dichiarazione dovrà essere fatta anche da quelli che per disposto della legge sono dispensati, in determinate circostanze, dall'ufficio di giurato. Quelli che, già inscritti, non si trovino più nelle condizioni richieste, od abbiano cessato a preporre, sono invitati a farne dichiarazione nel tempo più sopra indicato.

Il sindaco avverte poi che per effetto della legge suddetta dichiara punibili con ammenda di L. 50 coloro che appartenendo ad alcuna delle categorie prescritte dalla legge trascurino di farsi inscrivere nel predetto elenco.

Per la Mostra zootecnica in Asti. — *Biglietti di andata e ritorno.* — La Direzione generale per le strade ferrate del Mediterraneo rende noto che per favorire il concorso del pubblico alla *Mostra zootecnica*, che avrà luogo in Asti, i biglietti di andata e ritorno distribuiti per quella locale stazione nei giorni dal 30 corrente al 10 maggio p. v. saranno valevoli per cinque giorni dalla data della rispettiva distribuzione, e non oltre all'ultimo treno in partenza da Asti in esso dell'11 di detto mese.

Ai detti biglietti sono applicabili tutte le norme e disposizioni vigenti.

Saggio di scherma. — Martedì sera si è inaugurata una sala di scherma con una serie di brillantissimi assalti. Si distinsero specialmente alla spada i signori maestri Magnani, Pugliani, Righini ed il dilettante signor Jachia; ed alla sciabola, oltre i suddetti maestri, i dilettanti signori Lango, Cima, Zerbaglia, Paoliti ed altri di cui ci sfugge il nome.

Rimpatrio di disoccupati. — Vari altri operai disoccupati forestieri furono ricoverati in Questura per essere rimpatriati.

Barlette di attualità. — Dopo la nota lettera al guardaportone della Camera di Commercio e Borsa — lettera che i giornali pubblicarono e che forse contribuì a propagare fra i buontemponi l'idea di valersi del prossimo 1° maggio per spaventare la gente — le più terribili lettere di minaccia sono capitate a vari giornali, alla Banche, in Questura, lettere senza firma, con firme di Comitati o munito di nomi assolutamente fantastici. Quanti Ravachol in 04° si fingono esistere nella città nostra!....

Il guardaportone del Municipio di Torino pare abbia avuto anch'esso il suo scritto con una gentile letterina in cui lo si provvisa che domani od al più tardi posdomani i dinamitardi faranno saltare il palazzo civico. Uomo avvisato mezzo salvato! Ma se il povero portinaio — gli si dà anche questo avvertimento — tradisce il segreto che gli si confida, salterà lui in aria prima del palazzo.

Rientremo!

Una buona retata di mendicanti. — Morelli Marco, d'anni 63, da Caserta, Gilli Antonio, d'anni 79, da La Loggia, Bosso Antonio, d'anni 72, da Villanova d'Asti, Sapetti Maddalena, d'anni 60, da Vià, Moretti Vincenza, d'anni 61, da San Benigno Canavese, Casetto Cesare, d'anni 60, da Canale (Alba), Villa Pietro, d'anni 51, da Pont Canavese, Varesio Bartolomeo, d'anni 56, da Casale furono sorpresi dalle guardie municipali a domandare l'elemosina e accompagnati alla Questura.

Il Villa, il Bosso, il Moretti, la Sapetti ed il Varesio furono presentati ieri stesso al pretore, giudicati e condannati a pene che variano tra i 5 ed i 15 giorni di reclusione.

Disgrazia sul lavoro. — Nel pomeriggio di ieri Bertinatti Michele, d'anni 51, bracciante di Desk, fu ricoverato all'Ospedale di San Giovanni per frattura della gamba destra prodottasi nel Dock stesso.

Un garzone panettiere che ferisce il suo padrone. — Verso le ore 1 pom. certo Cella Vittorio, d'anni 21, panettiere al servizio del signor Giordano Giuseppe, in via San Tommaso, N. 10, cedendo venuto a diverbio col suo principale per questione d'interesse, ad un certo momento tirò fuori il coltello e ferì il Giordano al costato sinistro, poscia si diede alla fuga inseguito dal ferito stesso. Fermato da un soldato del 61° fanteria, fu consegnato ad una guardia municipale che lo condusse alla Questura. Il Giordano fu da altra guardia accompagnato all'Ufficio d'igiene e medicato dal dottor Abbate, che trovò la ferita leggera e guaribile in cinque giorni.

Giù da un primo piano senza farsi male. — Verso le 2 1/2 pom. di ieri una ragazzina d'anni 9, certa Cantore Elisabetta, trastullandosi sul balcone della sua abitazione al 1° piano della casa N. 55 di via San Donato, cadde sul cortile procurandosi solamente delle lievi contusioni alle gambe. Fu portata all'Ospedale di San Giovanni, ma i medici non le trovarono alcuna lesione, nè male grave. Ecco una ragazza che può contarla bella!

Gesta da ubbriachi. — Poco prima di mezzogiorno di ieri Vaccarino Alberto, d'anni 40, e Scrino Luigi, d'anni 38, fiaschieri a Porta Palazzo, avvinazzati, commettevano disordini rompendo anche una lastra di vetro alla porta del caffè detto della *Città*. Una guardia municipale li accompagnò alla Questura, dove furono trattenuti.

Furto ed arresto. — Grasso Giovanna, abitante in via Accademia Albertina, N. 33, venne ieri l'altro derubata, nella propria casa, di due anelli d'oro e di una catena d'argento pel complessivo valore di L. 30.

Come gravemente indiziato autore di tale furto fu arrestato e deferito all'Autorità giudiziaria certo F. A.

Valigia del pubblico. — Ricaviamo:

Per la nascenza di un pizzo di Zecca. — Quasi dirimpetto allo sbocco della via Legnano nella via Sacchi, il muro della ferrovia rientra ad angolo retto per un palo di metri. Ivi ogni specie d'immondizia rendono impraticabile persino buon tratto del viale, senza parlare dell'odore insopportabile proveniente da quell'angolo.

Ora che la via Sacchi è già ornata di belle costruzioni tutte abitate e che conseguentemente è molto più frequentata e lo sarà molto di più per l'avvenire, sarebbe indispensabile provvedere per togliere quella sconcezza, riempiendo il vano, quando non si credesse utilizzarlo per collocarvi una pietra di decenza a più posti, e mandando d'un getto di acqua perenne, cosa indispensabile essendo la località dardeggiata dai raggi solari dal mezzogiorno al tramonto, ed erigendo almeno uno dei monumenti Paschistti in un qualche punto di detta via. C. G.

Memorandum. — Comunicazioni:

Società fra conducenti di cocchieri. — Assemblea ordinaria stasera alle ore 8 1/2 onde discutere sulla tariffa ridotta delle vetture pubbliche.

STATO CIVILE. — Torino, 28 aprile 1892.
NASCITE: 28, sesso maschi 11, femmine 12.
MATRIMONI: Baietto Ettore con Falletto Maria — Casasco Alfeo con Maioli Maria — Conti Luigi con Danovaro Adelaide — Grasa Paolo con Rolando Anna — Massa Giuseppe con Camandona Carolina — Morino Luigi con Prato Matilde ved. Guglielmetti — Oggero Giuseppe con Moine Maria — Perrin-Bert Stefano con Filippone Margherita — Perrin Pietro con Cravero Lucia — Seletto Luigi con Tosco Teresa Caterina — Solavaglione Antonio con Morlando Felicita — Stappani Arturo con Martinenghi Vittoria — Verna Enrico con Liquetto Caterina.
MORTI: Bertarelli Vittoria, d'anni 18, di Arona. Surra Pietro, id. 67, di Monteu Roero, agiato. Peracchini P., id. 65, di Varallo Pombia, fu cacciatore. Delloni M. n. Rolando, id. 65, di Genova, operaia. De Gringia cav. E., id. 71, di Orbassano, imp. F. S. Gay Luigia n. Vigna, id. 55, di Villar Pellice, agiata. Olivetti Teodora, id. 67, di Torino, impiegato. Benedetto L. n. Magrassi, id. 63, di Sala, pensionata. Molinari C., id. 59, di Rocca di Corio, ratecassaio. Trivero Giuseppe, id. 54, di Torino, orefice. Bolla M. n. Caffarat, id. 72, di Pianezza, schivend. Novarese M. n. Boccardo, id. 93, di Casale Monf. Raimondo Giuseppa, id. 7, di Torino, scolara. Vandegna Giuseppe, id. 88, di Grasio, infermiere. Gastaldi Giuseppe, id. 60, di Venaria, decoratore. Rosato Anna n. Geone, id. 66, di Bagnolo, serva. Niello Giuseppe, id. 77, di Alto, operaio.
Più 3 minori d'anni 7.
Totale complessivo 20, di cui a domicilio 16, negli ospedali 7. Non residenti in questo Comune 0.

SPETTACOLI — Venerdì, 29 aprile.
GERBINO, ore 8 1/2 — (Comp. comica Zago-Privato) — *I quattro rustighi*, commedia. — *Impressioni dell'opera « Un ballo in maschera*, parodia musicale. — Serata d'onore dell'attore G. Privato.
ALFIERI, ore 8 1/2 — Compagnia equestre-ginnastico-acrobatica Mariani.
BALBO, ore 8 1/2 — (Comp. d'operette Marasco) — *La canzone di Cornevillo*, operetta.
TORINESE, ore 8 1/2 (Comp. d'operette Parisio) — *Una Sanseverina*, operetta. — *Il spinpolo francese*, canzonetta.
SALONE-CAFFE' ROMANO, ore 8. — Spettacolo di varietà. Barnum, ammaestratore di cani. Mohring e Stiller, teatrino tintamoresco. Odidja, Werner ed Reimar, canzonettisto

Taverna del Drago Via Pietro Micca, 22.
Piazza Solferino. Aperta tutte le sere dalle ore 7 alle ore 2 del mattino. Alla domenica dalle 2 pom. alle 2 ant.
Scelto Concerto vocale ed istrumentale.

ULTIME NOTIZIE

Monumento a Vittorio Emanuele in Roma.

(Per telegr. da Roma — Ed. giorno). 29, ore 9,25 ant.

Ieri nel pomeriggio venne scoperto il modello al vero del portico del monumento a Vittorio Emanuele. Il modello comprende solo tre colonne delle diciotto future. Sopra il portico, di stile jtalo-greco, stanno pure alcuni modelli di statue. L'effetto è molto buono. L'esposizione del modello durerà un mese.

Curiosi particolari intorno alla Giuria di Ravachol.

Lherot va in campagna.

Falso voci di attentati.

PARIGI (Nostro telegr. — *Ed. giorno*), 29, *ore 7,55 ant.* — Oltre a quelli già telegrafativi, apprendo questi altri particolari sui dessous delle deliberazioni della Giuria nel processo Ravachol. Vo' il garantisco in modo assoluto:

Prima del voto tutti i giurati, all'unanimità, si mostrarono verbalmente propensi a negare le attenuanti a Ravachol. Il presidente li fece allora votare per sì e per no. Allo spoglio, come già sapete, si trovarono 7 voti per le attenuanti contro 5. La testa di Ravachol era adunque salva per un voto. Ma uno dei giurati che aveva votato richiese al presidente di rifare lo scrutinio, perchè c'era stato errore materiale. A verificazione fatta il voto fu riconosciuto e dichiarato regolare.

Quando poi i giurati stavano per rientrare nella sala successe un altro incidente che avrebbe potuto avere conseguenze veramente inattese.

Due giurati, facienti parte della minoranza, si rifiutarono recisamente di riprendere posto nei loro stalli, allegando che non volevano esporsi ai fischi immancabili dell'uditorio dopo che un tale *pauroso* verdetto (così mi si accerta che lo qualificarono casi pei primi) avrebbe provocati. Ci volle tutta l'energia e la pazienza degli altri dieci colleghi per indurli a rientrare e risparmiare così uno scandalo gravissimo. Per quos incidenti si spiegherebbe anche il perchè i giurati — pure non avendo che pochissimi quesiti cui rispondere — rimasero nella loro camera di deliberazione oltre un'ora e mezzo.

—Lherot, il garzone denunziatore di Ravachol, partirà domani per un paesello di campagna, dove desidera rifarsi delle grandi emozioni provate. Lo scorteranno due agenti sino al paesello, dove sarà affidato alla continua sorveglianza dei gendarmi locali.

— Tutta la serata di ieri, come pure sino ad ora avanzata della notte, corse ancora la voce che già si era sparsa avanti ieri sera: che, cioè, la casa dove abita il procuratore generale Quesnay de Beaurepaire al N. 59 della sontuosa Avenue Kleber era saltata all'aria. Verso la mezzanotte io mi trovavo nella terrazza d'uno dei grandi caffè del *boulevards*. Un naturale di *fiacre* volle assicurarci che verso le 10 3/4 era avvenuta colà una tremenda catastrofe, e lui ne tornava all'istante.

Mi recai immediatamente all'Avenue Kleber con parecchi colleghi parigini e molti avventori del caffè che presero tosto d'assalto le vetture della stazione vicina. All'Avenue Kleber tutto era tranquillo. Una diecina di agenti *visibili* (senza quelli nascosti dentro) passeggiavano attorno alla casa con passo cadenzato sotto lo scroscione incessante della pioggia. Quel birbo di un fiaccaraio ci aveva semplicemente mistificati nell'unico intento di fare il *gioco* dei suoi camerati.

Del resto non passa ora che, specialmente sui *boulevards*, non corra insistentissima la voce di qualche attentato. E gli animi, ormai, in tanta eccitazione, sono disposti a credere.

Il 1° maggio a Parigi.

Pei quadri delle Sciarra.

PARIGI (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 29. — I giornali annunziano nuove perquisizioni che dovettero avere luogo stamane presso anarchici; apiccaronsi mandati d'arresto.

Lozé, interrogato, espresse la convinzione che la giornata del 1° maggio passerebbe a Parigi senza incidenti.

***

La prima Camera della Corte d'Appello di Parigi rifiutò l'*exequatur* all'ordinanza del presidente del Tribunale Civile di Roma che autorizza il sequestro conservativo della collezione dei quadri Sciarra. La Corte dichiarò che la convenzione italo-francese in materia di *exequatur* si riferisce alla giurisdizione contenziosa e non agli atti di giurisdizione graziosa.

Il 1° maggio a Vienna.

VIENNA (Ag. Stef. — *Ed. giorno*), 28. — I capi del partito operaio raccomandano agli operai la calma e l'ordine nelle riunioni e la stretta obbedienza alle disposizioni della Polizia onde assicurare la calma nella dimostrazione del 1° maggio.

Il 1° maggio a Roma.

Roma, 28 aprile.

Sebbene il primo maggio abbia lasciato a Roma un ricordo così doloroso, la cittadinanza è relativamente tranquilla e la fiducia è nel più che l'ordine non sarà turbato con gravi incidenti.

Vi ho già segnalato per telegrafo i provvedimenti dati dall'Autorità, che coincidono del resto con quelli di tutte le altre più importanti città: divieto di riunioni pubbliche, divieto di processioni, arresti preventivi degli individui ritenuti più pericolosi, col rimpatrio di altri considerati semplicemente come sospetti. Che diversità di provvedimenti di quest'anno a quelli dell'anno passato!.... Allora libertà di riunioni preparatorie, processioni di Società, e quella fenomenale libertà del Comizio di Santa Croce in Gerusalemme auspici Cipriani e Palla.... Basta, se il cavo non consiglio, speriamo che il consiglio di quest'anno sia quello dei buoni frutti.... Il primo maggio passerà probabilmente colla vacanza di tutti i giornali, meno forse il *Popolo Romano*, i cui tipografi non appartengono alla Società della tariffa; forse vi sarà vacanza anche dei parrucchieri e, per una parte del giorno, dei parrucchieri; ma di ciò non vi è ancora accordo preciso.

Vi sarebbero due conferenze, una al Circolo dei socialisti legalitari, coll'operaio Ciurri, ed un'altra al Circolo repubblicano coll'on. Fratti; ma l'una e l'altra saranno in forma privatissima. Nulla oltre di ciò. Pareva che un nucleo di socialisti indipendenti si intestasse a voler portare una corona alla tomba del carrettiere Pacitelli, l'ucciso dell'anno scorso; ma ora si dice che vi si sia rinunziato; o tutt'al più due o tre persone si limiteranno a portare la corona a Campoverano.

Del resto, se Dio ed il bel tempo lo vogliono, domenica è molto probabile che la massima parte della cittadinanza voglia godersi in pace nelle ville e nei dintorni la delizia di una giornata primaverile che sarebbe proprio un peccato sciupare altrimenti.

Roma è ora popolata di forestieri. La *stagione* che non ha potuto farsi in inverno, per cagione della malattia che infierivano in quasi tutta Europa, è venuta adesso. Gli alberghi sono zeppi di inglesi, tedeschi, americani che si beano della delizia di questo cielo e del fascino di questa primavera di Roma. Bisogna vedere che processioni (e non proibite!) di carrozze vanno e vengono da una porta all'altra, dal Pincio al Gianicolo, da Ponte Molle a San Paolo!.... E questa gente non pare punto impressionata di accostarsi al 1° maggio, il quale in un ambiente di vita che rinasce e rifiorisce non può comprendersi che come una festa delle anime buone.

Precauzioni pel primo maggio a Genova.

Arresti e sequestri.

Genova, 28 aprile.

(Enzo) — Quantunque qui si abbia quasi la certezza che nulla avverrà di serio a quella data famosa, tuttavia le Autorità hanno adottato energiche misure di precauzione.

Il prefetto pubblicò un decreto col quale sono proibite dimostrazioni pel primo maggio, assembramenti, comizi, cortei, ecc., ecc. Vennero già operati numerosi arresti di disoccupati, la più parte forestieri, sui cui conto vi fosse qualcosa di sospetto. Oggi vennero arrestati sotto romagnoli che si sperano ostentare idee socialistiche e che erano soliti adunarsi in misteriosi conciliaboli nella *Battiglieria del Levante*, modestissimo esercizio in via Borgoscico, ove con pochi soldi s'avevano vitto e alloggio.

Eseguita una perquisizione, la bottiglieria, d'ordine del questore, venne chiusa. Ritiensi si sieno scoperte carte comprovanti.

A Sestri Ponente fu arrestato tal Verli, anarchico, che distribuiva manifesti sovversivi. Alla stazione di Porta Principe fu sequestrata una cassetta che, portando l'indirizzo di Montevideo, conteneva una quantità del numero unico 1° maggio sequestrato a Milano. Ci fosi che una volta a bordo del piroscafo in partenza per l'America, qualcuno ne avrebbe trasportato in città il contenuto.

Le Autorità ricevettero una lettera anonima del seguente tenore:

« Sguinzagliate pure i vostri cagnotti, noi li uccideremo e vi faremo saltare in aria colla Monarchia. »

Oggi, alle 5 pom., si radunò sotto la presidenza del prefetto una Commissione composta del questore, del comandante dei carabinieri, i colonnelli dei reggimenti qui di stanza, il procuratore generale del Re per le opportune intelligenze pel 1° maggio.

Le truppe saranno consegnate tutte. A Sampierdarena e Sestri, centri manifatturieri, sarà spedito un reggimento di fanteria, verranno rinforzati i corpi di guardia e sorvegliati gli opifici, la Banca Nazionale, gl'Istituti di credito. La porta che dà accesso a Genova dalla parte di Sampierdarena sarà guardata da un forte nucleo di guardie e carabinieri.

Gli anarchici e i socialisti che ancora non vennero arrestati o lo saranno o verranno guardati a vista.

Si spera, con tutto ciò che nulla verrà a turbare la tranquillità cittadina, tanto più che i pochi anarchici ancora in libertà ben sanno che tosto la Camera di Roma li dichiarò Associazione di malfattori pel solo fatto di trovarsi riuniti fra loro, e quindi passibili di pene severissime ancorchè si limitassero a istigare disordini in pubblico.

Il primo maggio a Biella.

Biella, 28 aprile.

(Lello) — Sebbene regni la maggior tranquillità nella popolazione operaia e non siavi guari preoccupazione nella cittadinanza per la ricorrenza del primo maggio di quest'anno, sopratutto perchè cade in giorno festivo, tuttavia non soltanto si aumentò la forza pubblica, ma si procedette anche a perquisizioni presso persone indiziate come socialiste.

Una di questo si lamenta che non siale stato mostrato alcun mandato, benchè ne abbia fatta domanda, autorizzante la perquisizione e che le sia risposto poco urbanamente. Altro dei perquisiti è conosciuto per giovane studioso, democratico non esagerato, attivo nei negozi di famiglia e onesto, per cui la misura praticata destò molta sorpresa.

A Ponderano, dove le teorie socialiste fecero proseliti, si procedette pure a perquisizioni, aprendo a forza le porte dello case di coloro che trovavansi in campagna o altrove al lavoro. Ciò ha naturalmente allarmato il piccolo paese, ma credesi che nulla di rilevante siasi trovato presso i perquisiti.

I giornali locali hanno raccomandato a ragione di non esagerare i provvedimenti preventivi per non cagionare inutili allarmi e suscitare dispetti o rappresaglie, come soventi accade.

BORSA UFFICIALE.

29 aprile.

Rendita corso medio d'ufficio **92 90.**

CAMBI	*a vista*	*a tre mesi*
Francia — 3	103 77 1/2	103 87 1/2
	103 77 1/2	103 87 1/2
Svizzera	109 45 —	109 55 —
Londra + 2 1/2	— — —	25 98 — 26 —
Id. lungo	— — —	25 98 — 26 —
Germania +3	— — —	brevi 126 3/4 127 —
		lungo 126 3/4 127 —

Sconto alla Banca Nazionale 5 1/2 0/0.
Sconto al Banco di Napoli 5 1/2 0/0.

Prezzi stabiliti per i riporti.

Consolidato 5 0/0	L.	92 77 90 60
3 0/0	»	57 —
Hambro	»	104 —
Azioni Banca Nazionale	»	1280 —
» Credito Mobiliare Italiano	»	557 —
» Banco Sconto e Sete A	»	92 —
» » » B	»	92 —
» Banca di Torino	»	810 —
» » Romana	»	1000 —
» » Tiberina	»	20 —
» » di Vercelli	»	70 —
» Credito Industriale	»	156 —
» Società Lavori Pubblici	»	40 —
» Società Ital. per il Gas non stamp.	»	720 —
» Id. id. stampigliate	»	690 —
» Consumatori Gas-luce	»	992 —
» Cartiera Italiana	»	845 —
» Impresa Esquilino	»	2 —
» Calci Casale	»	78 —
» Acqua potabile di Torino	»	840 —
» Generale Immobiliare Agricola	»	170 —
» Cassa sovvenzioni imp. (Genova)	»	260 —
» Ferrovie Meridionali	»	680 —
» Mantova-Modena non bollate	»	190 —
» » bollate	»	80 —
» Biella	»	375 —
» Società Torinese Tramways e Ferr.		
» sezn. 1° Emiss.	»	290 —
» » 2° Emiss.	»	290 —
» Fondiaria Italiana (Edilizia)	»	4 —
» Manifattura Lana Borgosesia	»	278 —
» Società Credito Meridionale	»	90 —
» Ferrovie Pinerolo, 1° Emiss.	»	250 —
» » » 2°	»	815 —
» Soc. Ital. Ferr. Sicule	»	575 —
» » Esp. Cirio di Torino (nuove)	»	50 —
» » Di Risanamento e Costruzioni	»	350 —
» » Ital. di Elettr. sistema Cruto	»	380 —
» » Laterizi e Costruzioni	»	15 —
» » Officine di Savigliano	»	576 —
» » Credito Ligure	»	250 —
» » S. F. Second. Sulla Sardegna	»	270 —
» » Isolato S. Teodosio	»	80 —
» » Cotonificio Novarese	»	250 —
Obbligazioni Canali Cavour	»	570 —
» Ferrovie Romane	»	292 —
» » Meridionali	»	300 —
» » Sarde A	»	298 —
» » Sarde B	»	302 —
» » » 1870	»	296 —
» » Vittorio Emanuele	»	315 —
» » Savona	»	315 —
» Ferr. Adr. Medit. e Sicule A.	»	
» » » » B.	»	280 —
» » » » C.	»	
» » » » D.	»	
» Ferr. Second. Sardegna	»	304 —
» Consorzio Irr. Agro Ver.	»	495 —
» Elettro-Metallurgica	»	50 —
» Prov. Reggio Calabria	»	100 —
» Soc. An. Tram. Vapore 4 1/2	»	469 —
» Prest. Prov. di Alessandria	»	415 —
» » di Salerno	»	430 —
» » Il Torino	»	491 —
» Ferr. Cuneo 2ª emiss.	»	512 —
» Strade Ferrate del Tirreno	»	496 —
» Serado Ferr. Sicilia 4 0/0 (oro)	»	518 —
Cartelle Fondiarie di San Paolo 5	»	497 —
» S. Paolo 4 1/2	»	445 —
» Banco Napoli	»	495 —

Cronaca della Borsa. — 29 aprile. — Il ribasso di sconto a Londra, cagione prima della fermezza di ieri a Parigi, non valse a cancellare la cattiva impressione degli incendi dolosi di Saint-Etienne, e già in chiusura e poscia all'*après-bourse* si manifestava nuovamente un senso di malessere sul 3 0/0, che si estendeva su tutta la quota.

Intanto anche da noi qualche innocente petardo, qualche razzo, qualche fuoco di gioia a base di chiodi vanno scoppiettando qua e là e mantengono l'allegria nelle Borse, che addimostrano la loro contentezza serena con un bel sostegno.

Da noi stamane queste buone disposizioni sono mantenute fortemente da ricompre fornite che si fanno per conto d'uno speculatore ribassista, che lasciò incorrere alla sua controparte di liquidare la sua posizione.

Rendita cont. 92 95, 92 90.
Rendita fine corr. 92 95, 92 90.
Rendita fine prossi. 93, 92 95.

Prezzi dei valori per fine mese.

Ferr. Mer.	634 —	635 —	S. S. (A)	61 —	— —
Ferr. Med.	494 —	496 —	Cartiera It.	845 —	— —
Ferr. Sic.	574 —	— —	Lane	280 —	— —
Mobil.	396 —	394 —	Tiberina	18 —	— —
Torino	110 —	— —	Fondiaria	4 —	— —
Cred. Ind.	156 —	— —			

Cassa Sovvenzioni Milano 28.

Telegrammi particolari commerciali.

PARIGI *(sera) aprile*		27	28
Farina 12 M. — pel corrente	Fr.	50 75	50 70
» — per maggio	»	51 10	51 10
» — a 4 mesi da maggio	»	52 10	52 10
» — pei 4 mesi ultimi	»	53 75	53 70
Mercato fermo.			
Zucchero raffinato bl. disp.	Fr.	86 75	86 50
» *raffinato* id.	»	101 —	101 50
Mercato sostenuto.			
Zucchero Rinaco N. 3 disp.	Fr.	85 50	86 50
» a 4 mesi da maggio	»	85 30	85 25
Mercato calmo.			
LIVERPOOL *(sera) aprile*		27	28
Cotoni — Mercato domanda limitata.			
Vendita della giornata	Balle N.	6,000	7,000
di cui per la speculazione	»	1,000	2,500
per la consumazione	»	—	4,500
Importazioni	»	17,000	7,000
Americani a consegnare			
pel corrente	D.	3 49/64	3 31/64
per maggio-giugno	»	3 49/64	3 31/64
per luglio-agosto	»	3 52/64	3 15/16
per settembre-ottobre	»	3 55/64	3 27/32
Americani e Surate fermi.			
Brasiliani, Egiziani sostenuti.			
HAVRE *(sera) aprile*		27	28
Cotoni — Vendite	Balle N.	4,800	2,800
Mercato fermo.			
Caffè — Vendite	Sacchi N.	32,000	14,000
Mercato sostenuto.			
BREMA *(sera) aprile*		27	28
Petrolio — Mercato calmo.			
Petrolio raffinato (disponibile)	Mrk.	5 20	5 25

Mercato di NEW-YORK, aprile.

		27	28
Cambio su Londra	D.	4 87	4 87
» su Parigi	»	5 16 7/8	5 16 7/8
Petrolio Standard White	C.	6 10	6 10
» » a Filadelfia	»	6 05	6 05
Cotone Middling	»	7 1/4	7
» » a New-Orleans	»	6 7/8	6 15/16
Entrate cotoni in giornata balle	N.	7,000	6,000
padiglioni per l'Inghilterra	»	8,000	13,000
» pel Continente	»	1,000	1,000
Frumento rosso	D.	1	0 98 3/8

APRILE: giorni 30 — *Fasi della luna nel corrente mese* — ● P. Q. — 12 L. P. — 20 U. Q. — 26 L. N.
Venerdì 29 — 121° giorno dell'anno — Sole nasce 5.13, tr. 7.20 — *San Roberto abate.*
Sabato 30 — 122° giorno dell'anno — Sole nasce 5.11, tr. 7.22 — *Santa Sofia vergine martire.*

Osservatorio di Torino. — 28 aprile.
Temperatura estrema al nord in gradi centesimali
mattina +9,6 massima +13,9
Min. della notte del 29 +8,5. Acqua caduta mm. 1),7.

Fallimenti. — *Asti.* — Venne dichiarato il fallimento di Giacosa Francesco di Giuseppe, mercante, nominandosi a curatore provvisorio il geometra Bosi. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 14 maggio, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 24 maggio. La verifica dei crediti avrà luogo il 18 giugno, ore 9 ant. L'attivo è di L. 2564, il passivo di L. 15,004. — Venne dichiarato il fallimento di Oddone Edoardo di Carlo, mercante, nominandosi a curatore provvisorio il ragioniere Isidoro Bosio. La prima adunanza dei creditori avrà luogo il 18 maggio, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 21 maggio. La verifica crediti avrà luogo il 19 giugno, ore 9 ant.

Fossano. — Venne dichiarato il fallimento di Ferrero Sebastiano fu Giacomo, pizzicagnolo di Vigone, nominandosi a curatore il causidico Maurizio Sardi. La prima adunanza avrà luogo il 9 maggio, ore 9 ant. Il termine per la presentazione dei titoli di credito scade il 25 maggio. La verifica dei crediti avrà luogo il 9 giugno, ore 9 ant. L'attivo è di L. 2710, il passivo di L. 4601 55.

Voghera. — Nel fallimento di Scagni Vittorio venne ordinata la vendita dell'attivo.

Chiusura della Borsa di Parigi, 28.

Rend. fr. 3 0/0 amm.	97 77	Rend. ungher. 6 0/0	98 7/16
» 3 0/0	100 52	Rend. spagn. ester.	59 —
» 4 1/2 0/0	105 70	Banca di sc. di Parigi	1102 50
Rend. Ital. 5 0/0	99 32	Banca Ottomana	559 1/16
Camb. Londra vista	25 16 5	Argento fino	357 50
Cansolid. inglesi	96 1/2	Credito fondiario	1188 —
Obbl. Lombarde	300 —	Suez	2790 —
Cambio sull'Italia	8 3/4	Panama	16 25
Turco nuovo	19 85	Lotti turchi	74 70
Banca di Parigi	605 50	Ferr. Meridionali	610 —
Tunisina	505 —	Russo nuovo	75 15/16
Egiziano 6 0/0	492 5/16	Portoghesi	21 15/16
Banca di Francia 4185 —			

Borsa di Buenos Ayres. 28 aprile.
Oro. Pezzi 385 carta per 100 pezzi oro.

Borsa di Genova 29 aprile		Obbl. Ferr. Merid.	— —
Rend. Ital. cont.	92 75	Banca di Genova	— —
» f.m.	92 77	Cassa generale	— —
Az. Banca Naz.	1260 —	Società Veneta	— —
» Credito Mobil.	390 —	Nav. Gen. Italiana	296 —
Az. Ferr. Mediterr.	321 —	Raffin. Lig. L.	288 —
» Ferr. Merid.	331 —	Sovvenz. p. imp.	— —

TORINO. — *Bollettino settimanale del mercato del bestiame dal 23 al 24 aprile 1892.*
Specie e quantità del bestiame esposto.
Buoi 8 — Tori 10 — Manzi, Manze o Moggie 8 — Vacche 20 — Sanati 449 — Vitelli 346 — Suini 71 — Montoni, Pecore 0 — Capre 0 — Agnelli 347 — Capretti 980 — Totale 1932.

Razze e varietà.
Bovini. — Piemontesi di pianura e di montagna, lombardi, savoiardi e svizzeri.
Suini. — Piemontesi, lombardi, e toscani.
Ovini e Caprini — Biellesi, emiliani e comuni delle nostre valli alpine.
Condizioni generali del bestiame: buone.
Razze e varietà che hanno progressivamente migliorando.
Bovini. — Piemontesi di pianura.
Suini. — Lombardi.
Ovini. — Biellesi.
Prezzo degli animali visti da mercoledì per mercoledì prossimo.
Sanati da L. 8 00 a 10 20 — Vitelli da 7 25 a 8 50 — Buoi e Manzi da 6 25 a 7 25 — Torelli, Tori, Moggie e Manze da 5 00 a 6 25 — Vacche e Scrianzi in genere da 3 00 a 5 00 — Suini da 9 00 a 11 25 — Montoni, da 5 50 a 6 50 — Agnelli da 10 00 a 11 00 — Capretti da 10 00 a 11 00.
Animali macellati nell'Ammazzatoio municipale dal 18 al 24 aprile 1892.
Buoi e manzi 37 — Tori 6 — Vacche 6 — Torelli e Moggie o Manze 4 — Sanati 300 — Vitelli 982 — Suini 107 — Montoni, Capre e Pecore 77 — Agnelli e Capretti 1063 — Totale capi 3350

CHIVASSO, 27 aprile. — Frum. 1. qual. L. 20 00 a 20 05 — Id. 2. qual. 19 92 a 20 02 — Meliga nostrana 1. qual. 13 01 a 17 50 — Id. 2. qual. 11 71 a 12 10 — Pignoletto 1. qual. 14 08 a 15 05 — Id. 2. qual. 13 45 a 13 70 — Segale 1. qual. 14 00 a 21 15 — Id. 2. qual. 13 68 a 20 10 — Avena 1. qual. 8 89 a 12 05 — Id. 2. qual. 8 02 a 10 00 — Riso bianco 1. qual. 39 14 a 36 35 — Id. 2. qual. 25 67 a 35 65 — Miglio 00 00 a 00 00 — Fagiuoli bianchi 18 45 a 24 95 — Fagiuoli colorati 14 31 a 19 80 — Farina di frumento marca B 28 50 — Id. 0 24 50 — Paste semola 00 00 — Id. farina 50 00 — Legna forte 1. qual. 2 00 — Id. 2. qual. 2 50 — Legna dolce 1. qual. 2 50 — Id. 2. qual. 2 10 — Fieno 1. qual. 3 40 — Id. 2. qual. 3 70 — Paglia 3 80 — Uova alla dozzina 0 52 1/2 — Cipolle al mirto da 1 20 a 1 40 — Patate 0 90 a 1 00

Tasse del pane. — Grissino al chil. cent. 41 — Fino 38 — Casalingo 33 — Bruno 22.

FOSSANO, 27 aprile. — Frumento L. 20 60 — Segala 15 41 — Meliga 11 98 — Miglio 10 85 — Formentone 10 95 — Fave 13 55 — Avena 8 80 — Fagiuoli 25 91 — Riso 30 36 — Patate 1 00 — Fieno 0 00 — Paglia 0 00 — Canapa 0 00 — Castagne fresche 0 00 — Id. secche 9 05 — Vitelli 7 82 — Uova alla dozzina 0 52 — Burro 2 00. — Trifoglio 00 00.

Pane grissino al chil. 44 — Bianco 41 — Comune 36 — Bruno 25 — Paste di Genova 70 — di semola 57 — di mezza semola 48 — ordinarie 35 — Carne di vitello L. 1 80 il chil. — di bue 1 25.

CASALE, 26 aprile. — Grano L. 20 — Meliga 13 65 — Segala 15 34 — Avena 9 02 — Fagiuoli comuni 18 24 — Id. dell'occhio 19 87 — Fave 14 20 — Ceci bianchi 00 00 — Riso nostrano 00 00 — Fieno 1 07 — Id. 2ª qual. 0 93 — Paglia 0 47 — Carne di vitello al ch. 1 40.

PINEROLO, 29 aprile.

Prodotti	mass.	min.	ett.	emina
Frumento	L. 21 90	19 70	118	4 65
Segala	» 15 23	14 95	87	3 39
Granturco	» 15 00	11 51	131	5 05
Patate	» — 75	— 50	403	
Castagne secc.	» 3 50	3 20	70	
Trifoglio	» 14 —	12 —	50	

CHIERI, 19 aprile. — Frumento L. 20 00 — Segala 16 04 — Meliga 12 01 — Fave 00 00.
Legna forte da 0 00 a 0 00 — Id. dolce da 0 00 a 0 00 — Fieno da 0 80 a 0 90 — Paglia da 0 50 a 0 52.
Bestiame. — Buoi 1. q. da 0 00 a 7 25 — Id. 2. q. da 0 00 a 6 50 — Vitelli 1. q. da 7 00 a 7 80 — Id. 2. q. da 6 25 a 0 70
Vino comune lire 1. q. da 12 a 15 — 2 q. da 8 a 10 all'ettolitro.

Movimento ferroviario della settimana dal 18 al 24 aprile.

Granaglie	colli	7 — K.	689 79
Tramp.	colli	2 — K.	95 85
Bestiame	colli	6 — K.	822 36
Articoli diversi	colli	— — K.	— —
	Totale colli	15 — K.	1174 00
Colli entrati nel mese a tutt'oggi N. 865 — K. 80343 74			

Il Direttore-Gerente A. Bertoldo.

Per gli annunzi rivolgersi agli Uffici di Pubblicità della Casa **HAASENSTEIN & VOGLER,** in *Torino,* via Santa Teresa, n. 13, piano primo.

Specialità per Modiste
Fiori, Piume di Struzzo
Nastri, Tulli, Pizzi, Velette.
VENDITA AL DETTAGLIO
Prezzi di fabbrica.
GIULIO MAYER
piazza S. Carlo, 1° p°
sopra la farmacia Taricco.
1188

Libri regalati.
Moltissime grammatiche della lingua francese, **Goudar Moderno** di *Grassini* e *Detoma* che sono le migliori, suo prezzo L. 2, si vendono subito per soli **cent. 50.** Sonetti di Dante, Monti, ecc., cent. 10. — Negozio via Venti Settembre, 60. C 1854

Ville da affittare
in Pinerolo
ed **alloggi** centrali eleganti. — Dirigersi ivi all'*Agenzia GARNIER.* C 1917

Da affittare presso Rivoli a pochi minuti *dalla staz. ferroviaria*
Grandiosa Villeggiatura
di 23 camere elegantemente ammobigliate, bigliardo, bagno, scuderia, rimessa, vasto giardino e vigneto, orto frutteto, il tutto a libera disposizione.
Rivolgersi via Barbaroux, 25, dal portinaio. C 1084

Da affittare
VILLA N. 543, di 15 vani, divisibile in due alloggi, sul colle di San Vito, a 20 minuti dalla barriera di Piacenza. Strada carrozzabile.
Rivolgersi al sig. PECCO, via Carnaia, n. 8. C 1910

DA AFFITTARE
diversi **alloggi** vuoti e mobiliati; diverse **ville** e **case** da vendere o da affittare; **negozi** da rimettere con merce e senza.
Agenzia ROSSI, piazza Carignano, 4, p° 1°, Torino. C 1899

Da affittare al presente via Carlo Alberto, n. 1, vicino ai portici di Po, **tre camere** al quarto piano. C 1894

Da affittarsi pel 1° luglio **Bottega** sita in piazza S. Carlo, accanto la chiesa. — Dirigersi al Negozio da tappezzerie in carta, via Alfieri, n. 5. 1575

Vendesi o affittasi
a patto favorevole
solida Casa-palazzina
con giardino, per L. 45[illegible].
Villetta a Superga.
Tratta il sig. A. BIANCHI, via Barbaroux, 34, Torino, dalle ore 10 alle 12 antim. 1-38

Palazzina con giardino
da vendere
presso la barriera di Casale, via Superga. — Dirigersi presso Fil. GUGLIELMINOTTI, corso Casale, n. 36, Torino. C 1925

Villino da vendere
a prezzo convenientissimo ed a poca distanza dalla città, comodità delle tramvie. Magnifico panorama. — Dirigersi alla Drogheria angolo via Nizza e corso Raffaello. C 1946

ERNIE.
Istituto per la cura radicale, autorizzato con Decreto prefettizio 12 maggio 1890, N. 6936, D. S. Dottori CANNTA e MONTEMAGGIO, chirurghi dell'Ospedale Maggiore **Guarigione in dieci giorni** di qualunque ernia nell'Istituto.
Consultazioni dalle 9 alle 5 pom. — **Milano,** via Commenda, 11. H 77 M

A trattative private
si vendono *mobili d'occasione* uso alloggio, tendaggi, ceramiche, quadri ad olio, cristallerie, bronzi, orologi, ecc. Corso Vitt. Em., 70. Dirigersi al portinaio. C 1905

Per Officina tipolitografica
cercasi provetto **macchinista-specialista** sia come macchinista, sia come solo o rilevatario. — OPPEL, Posta, **Milano.** H 1938 M

Nuovo processo. Chiunque desideri occuparsi nelle ore libere con lavoro artistico, facile a farsi in casa senza cognizioni speciali, si rivolga all'*Università dei Miniaturisti*, 4, Bd Port-Royal, **Parigi**, che manderà indicazioni necessarie. H 1860 L

Ragazza onestissima
cerca collocarsi presso signore solo perchè ricca. — Scriv. A. B. 19, fermo in Posta, Torino. C 1908

Non più vini guasti.
Col **Pulotoro** si è sicuri di tenere qualunque fusto di vino, birra, ecc., a mano, estraendo il liquido giornalmente senza che il liquido prenda cattivi gusti. L'apparecchio completo (con istruzione facile), affrancato, per posta, L. **8 50.** — Dirigersi a **SOAVE e C., via Bogino, n. 10, TORINO.** 1892

H 1894 M

L'ACQUA DELLA SORGENTE
FRANCESCO GIUSEPPE
è il solo aperitivo naturale piacevole al palato.
Insuperabile negli ingorghi e relative conseguenze, negli ingrossamenti del fegato, nei catarri dello stomaco e dazii intestinali, nelle emorroidi, negli affussi di sangue al capo ed al polmone e nelle malattie delle donne. — **SI VENDE OVUNQUE.**
Deposito esclusivo pel Piemonte presso **FRATELLI PAISSA, Torino,** piazza San Carlo, n. 8.
H 1767 M *La Direzione della Sorgente* **Francesco Giuseppe,** *Budapest.*

FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO
BREVETTATO DAL REGIO GOVERNO
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO
Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1882, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873.
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1888.
Medaglie d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889
L'uso del **Fernet-Branca** è di provenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti o vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato coll'acqua, col selz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito. Facilita la digestione, è sommamente antinervoso e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dalle spleen, nonchè al mal di stomaco, capogiri o mal di capo, causati da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del **Fernet-Branca** ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi.
Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze municipali e Corpi morali.
Prezzo: Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2. H 1698 M
Esigere sull'etichetta la firma trasversale **FRATELLI BRANCA e C.**
GUARDARSI dalle CONTRAFFAZIONI.
Viaggiatore per Torino e Provincia sig. **Giuseppe Castiglioni.**

SEGHE e MACCHINE
per qualunque industria del legno
fornisce come specialità esclusiva la Casa
E. KIRCHNER e C. di LIPSIA
sua Filiale a Milano, via Panfilo Castaldi, 18.
Prezzi modicissimi - Condizioni di pagamento eccezionali.
Invio di cataloghi e preventivi gratis a richiesta. H 1701 M

BARDONECCHIA
Altezza 1300 metri sul livello del mare — Vicino alla stazione.
Vari **alloggi mobiliati** da affittare per la stagione estiva con cucina. — Dirigersi in **Torino,** via Roma, 24, piano 3°. 1852

!! AVVERTENZA !!
Bosticceria in famiglia, di carni, pesci, verdure e dolci col ***Forno automatico trasportabile,*** a gas o carbone, da L. **10** a **12,** garantiti alla prova.
Ribasso assicurato su ***modelli*** di Vienna e d'Ungheria e ***Macchine a cuocere.***
Nuovissimo sistema Macchine a cuocere originali Naumann per qualunque uso e mestiere. — **Unico deposito.** — Veri ***Agbi Lammertz,*** olio, colori, ecc. — ***Casse-forti di Vienna*** garantite contro il fuoco e infrazioni. — Grande Deposito **Ardesie** per Uffici, privati e scuole. — *Si accettano ordinazioni su disegni.*
LEONZIO BELTRAMO e C.
Galleria Natta - TORINO - Galleria Geisser
Unica Ditta con brevetti patentati pei Reali magazzini fondati nel 1868. — ***Atelier*** proprio per qualunque riparazione.
NB. *Il sig.* **Gregori,** *che esercitava da tre anni, ha cessato. — Per qualunque ordinazione rivolgersi alla suddetta Ditta già conosciuta.* 1857

Pianoforti ed Organi.
Vendita, noli, cambi. *Prezzi modici.* **Salu,** via S. Dalmazzo, 9, Torino. 182

Cavallo distinto da tiro, garantito sano e docile. Landau, **Cabriolet, Vis-à-vis** e Finimenti da vendere, via Botero, 15. C 1722

VENEZIA
ALBERGO VITTORIA
Casa centralissima vicino la piazza S. Marco.
150 camere da L. **1 50** in più tutto compreso — Table d'hote a L. 4 (senza vino) — Ristoratore — **Ascensore** — Telefono — Trattamento di favore ai signori Viaggiatori di commercio.
Sala per esposizione campionario. H 50 M

PRIMO ED UNICO STABILIMENTO AL MONDO
Brevettato Stabilimento Industriale per la estrazione, filatura e tessitura del
LINO DI GELSO-PASQUALIS
della premiata Ditta Giuseppe Pasqualis in Vittorio (Veneto)
STOFFE DA TAPPEZZERIA DI TUTTI I GENERI
Damaschi, Arazzi, Gobelins, Fiamme, Lampassi, Piquets, Rigati, ecc.
Queste stoffe contano di una fibra che può dirsi la materia prima colla quale il filugello produce la seta e rappresentano uno dei più bei trovati della moderna industria. Hanno poi sopra le stoffe congeneri i seguenti vantaggi:
Insuperabile resistenza all'attrito — Tenacità dieci volte maggiore di quella del cotone — Lucentezza, finezza ed elasticità — Mancanza assoluta di apparecchio — Solidità di colori — Befrattarietà pel tarlo.
Prezzi fissi, convenientissimi. — Vendita al dettaglio. — Trattative su campionari. — Spedizione contro assegno.
Rappresentante esclusivo per la città e provincia di Torino, sig.
N. PATER Corso S. Martino, 3.

Per evitare possibili contraffazioni, le pezze del vero Lino di Gelso portano impresso a ogni tratto la
Marca di fabbrica. **Marca di fabbrica.**
H 627 V

NUOVISSIMA INDUSTRIA NAZIONALE
SENAPISMO RIGOLLOT
Raffreddori, Dolori, Congestioni
SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE
DIFFIDARE DELLE IMITAZIONI all'indirizzo ESATTO di
f. Rigollot
H 1678 M

Alle ore **otto** ant. del **24 maggio 1892,** nel proprio studio in Torino, Via Botero, 19, il not. comm. GASPARO GASSINIS esporrà all'**asta,** per essere deliberati al miglior offerente, i seguenti **stabili,** situati in **Torino,** redatti
nel fallimento della Ditta Fratelli Colla:
LOTTO 1° — Casa civile in angolo della via Bonelva e corso San Maurizio, n. 63, di mq. 1378, pel prezzo di L. 155,000 —
LOTTO 2° — Fabbricato formante un grande ambiente, altra volta adattato a maneggio, di mq. 650,90, con accesso sul corso S. Maurizio, n. 65, pel prezzo di » 32,700 —
LOTTO 3° — Casa civile in via Barolo, con accesso al n. 11, di mq. 715,60, pel prezzo di » 91,560 —
LOTTO 4° — Fabbricato ad uso abitazione, stallaggio con rimessa, fienile, forno e macina, con accesso in via Barolo, n. 11 bis, di mq. 709,40, pel prezzo di » 22,000 —
LOTTO 5° — Fabbricati ad uso officio meccanico, con salto d'acqua e turbina della forza di circa 25 cavalli effettivi, con accessi in via Barolo, n. 17, ed in via degli Artisti, ai n° 20 e 22, di mq. 2272,20, pel prezzo di » 57,400 —
LOTTO 6° — Fabbricati ad uso tettoia, tornerie e magazzino con accesso in via Bonelva, di mq. 2100,50 » 46,000 —
LOTTO 7° — Terreno a prato, regione Vanchiglia, in mappa al n. 125, sez. 70, della superficie di mq. 4182, pel prezzo di » 10,882 —
LOTTO 8° — Macchinario sparso pei locali dei lotti 1, 2, 4, 5 e 6, cioè trasmissioni, staffe per fonderia, utensili, attrezzi e modelli in legno, ghisa, bronzo e zinco, pel prezzo di » 116,062 60
AVVERTENZA.
La Fonderia e lo Stabilimento meccanico SONO ATTUALMENTE ESERCITATI dalla massa dei creditori del fallimento, coscchè il deliberatario dei relativi lotti usufruirà dell'avviamento e della clientela.
Per maggiori informazioni rivolgersi al not. comm. GASPARO GASSINIS, via Botero, n. 19, e dall'avv. ELIGIO PEYROT, via Cernaia, n. 6, **Torino.** 1478

Pensiero. Ricevuti. - Grazie. - Però perchè così solo? Non ti lasciar impressionare dalle apparenze. Amo te solo. - Ti adoro. C 1955

N. 106.
Passa ora scrittomi se non vi sarò, torna quattro un quarto pomeridiane.
Bastoni di fuoco. C 1957

Gagg.....a.
Non comprendo perchè non scrivi nonostante preghiera. — Debbo farti il torto di dubitare? — Spero sarai sincera dicendomi tutto francamente. — Io sempre lo stesso ti adoro.
1766 **Edera.**

Cucchiai per medicine, in porcellana e metallici. — Istituto ROTA, Torino. 71-903

VOLETE LA SALUTE ??

H 76 M

Avviso ai Librai-Editori!
Le libraire ou éditeur qui a quelque chose à réclamer à monsieur **C. E. Thiéry,** est prié de s'adresser à monsieur **Ed. Welsur,** rue Mercière, 6, à **Mulhouse** (Alsace). H 1939 Q

La Biblioteca Generale Illustrata
avverte la sua pregiata e numerosa clientela di Torino che non ha più nulla di comune coi sigri **Giuseppe Ognibene,** via *Barthélemi,* 10, e **Cassana Giovanni,** via *Valperga Caluso,* 3, **Torino,** e che per qualunque reclamo prega rivolgersi al sig. **Mazzetti Carlo,** via *Carlo Alberto,* 44, in **Torino,** oppure direttamente ai sigri **A. Carminati e C.,** via *Monferrato,* n. 11, **Milano.**
Milano, li 27 aprile 1892.
C 1905 **A. CARMINATI e C.**

Brevettato Bagno sedile
con o senza calorifero.
In brevissimo tempo e con pochi centimi un bagno caldo senza fatica. Occupa poco posto, quindi applicabile nelle più piccole camere, e consuma poca acqua.
Prezzo modicissimo.
Installazione di **Bagni** completi di esecuzione più ricca fino alla più semplice.
Ing. F. ERNST via S. Quintino, 32 **Torino.**
Fabbrica di apparecchi igienici.

Vino DOLCETTO da L. 20 a 23
e più il 5/3 ettolitro, del produttore
MOTTO CARLO VIA BELLEZIA, N. 7 nella corte.
Premiato in diverse Esposizioni.
Deposito fuori dazio.

Tele e Copertoni Impermeabili
TELA ASFALTICA per copertura di tettoie.
TORCE A VENTO.
Ferrino Cesare, via Nizza, 107, *Torino.* 2

MALATTIE VENEREE
Dott. C. Del-Pero. Tutti i giorni dall'1 alle 3, via S. Quintino, 28.

Appendice della *Gazzetta Piemontese* (17)

LA FIGLIA DELLO CZAR

Romanzo

di LUIGI ULBACH

E, con tono più calmo, senza esaltare, ma facendo raccomandazioni pratiche, Zenaida continuò:

— Ascolta adesso ciò che voglio fare perchè nulla d'imprevisto venga a turbare la tua felicità. Bisogna che, per lungo tempo, egli non possa ritornare a Pietroburgo. Ti scriverò delle lettere di cui non dovrai spaventarti, nelle quali ti dirò che lo czar è grandemente irritato contro colui che, fidanzato a sua figlia, il giorno stesso della sua sepoltura si maritò con un'altra..... Sarà falso, lo so bene, lo giuro. Io rimetterò allo czar il testamento di Sofia, ed egli saprà che non deve accusar nessuno; ma è necessario che Puskine creda alla sua disgrazia perchè non tenti di ritornare qua. Farò scancellare il suo nome dal *Libro Verde*..... potrà così rimanere presso di te, nelle tue braccia. Quando tutto ciò che deve accadere sarà finito, quando avremo vinto o saremo morti per la libertà, allora potrai lasciarlo libero..... Ma, fino a quel giorno, serra bene le sue catene, mantienlo nella credenza che, esiliato dallo czar, rinnegato dagli amici, non gli rimane altro mondo che il suo amore e il suo Olimpo per adularlo. Ti farai poeta; fanne, tu, un nuovo di genio.

In quel momento Puskine entrò.

— Vieni ad ascoltarci? — disse Zenaida.

— No, perchè Elisabetta mi ripeterà ciò che avete detto.

— Ne sei ben sicuro?

— Sicurissimo.

La presunzione dell'uomo innamorato fece sorridere tristamente la signorina Ilmerinen; ma alla ne fu felice per lui e per la moglie di lui; il compito di quest'ultima diveniva facile.

I cantori incominciavano i salmi, i cantici funebri. La cerimonia fu lunga, e quando fu presso al termine, il papa prese due torce accese e, tenendole elevate al disopra della croce, pronunciò la formola della benedizione; poi, coll'incensorio, fece tre volte il giro della bara; mise quindi fra le mani della povera morta, come un passaporto per l'eternità, una pergamena contenente la lista dei suoi peccati, ai piedi della quale era scritta l'assoluzione.

Le due colombe continuavano a baciarsi. La bara fu portata sulla barca tappezzata di nero e piena di fiori; delle lanterne verdi, celesti e rosse spandevano una luce strana e misteriosa nel crepuscolo, i cantori continuavano a dire i loro salmi al ritmo dei rematori.

Puskine e le due donne, rimasti sulla riva, guardarono la barca che s'allontanava finchè un'isola verdeggiante la nascose ai loro occhi. La visione dolorosa che finiva per loro, incominciava al di là dell'isola pel povero czar.

Zenaida ruppe per la prima il silenzio.

— Ella è forse la più felice — mormorò a bassa voce.

Poi, rianimandosi.

— A voi, adesso — ella continuò. — Partite, partite presto. Oh! non ditemi addio; è inutile e perdereste il tempo. Sbrigatevi; io ho molto a fare..... e oggi la mia festa è sono aspettata..... Si divertono senza me, laggiù..... Elisabetta, un bacio, uno solo..... serba gli altri pel tuo Aleko..... Prendi tutto ciò che ti appartiene.....

— Ella non può prender tutto — disse Puskine, il quale aveva il gran dolore di non poter dissimulare ciò che pensava quand'anche le sue confessioni dovessero rovinare la sua felicità. — Colei che è partita in quella gondola ha un pacco che nessuno può riprenderle; tu, mia buona amica, ne hai un'altra; mi perdonerai, Elisabetta, se non hai che un terzo di me.

— Tu bestemmi! — disse Zenaida col volto raggiante e fiero. — La santa che oramai appartiene al cielo ha lasciato ad Elisabetta la parte che tu le sei data, un po' a tuo malgrado; l'amica che lasciate a che vi dice addio non ha mai avuto nulla, cosicchè non ha nulla a rendere. Elisabetta lo sa e sa che tu le appartieni corpo e anima. Non è vero, Elisabetta? Addio!

Ella porse la mano a Puskine indietreggiando un poco perchè egli non fosse tentato di stringerla nelle sue braccia. Era bella, superbamente bella, e si leggeva sul suo volto il sentimento che riempiva d'orgoglio la sua anima generosa. Sì, vi è una cosa più bella e più grande dell'amore: è l'abnegazione.

Ella seguì collo sguardo per lungo tempo la barca che s'allontanava portando Elisabetta e Puskine e che vogava nel solco della barca funebre. Quando quella barca, come l'altra, passò dietro all'isola verde, Zenaida si coprì il viso col fazzoletto, e, forse, ella piange.

— Signora, — le disse il suo gondoliere, — i razzi già salgono sull'isola di Kreskow!

— Ah! è vero; è la mia festa!

Scese nella gondola, e nascosta dietro alla tenda della cabina, si mise a pensare ai sacrifizi che l'aspetterebbero ancora nell'avvenire.

CAPITOLO IX.

Ceneri e scintille.

Zenaida giunse presto all'isola di Kreskow. La riunione era al completo in casa sua; non uno dei congiurati mancava all'appello. Si trattava di preparare il piano, di scegliere fra coloro che volevano lasciare allo czar l'iniziativa delle riforme liberali, riserbandosi di sorvegliare l'esecuzione, e quelli che, passando sulla testa dello czar, a rischio della morte, volevano compiere l'opera colla rivoluzione.

Quando il fuoco d'artifizio fu incominciato, i congiurati di terzo grado, quelli che eran chiamati *bozardi*, lasciarono lo spettacolo agli affiliati inferiori e si riunirono nella camera da giuoco. Era quella la precauzione che prendevano tanto nel palazzo di Pietroburgo quanto nella villa; dovunque la Polizia potova venire, doveva trovare dei giuocatori attorno alle tavole da giuoco e mai sorprendere dei congiurati in seduta.

Ventitrè boiardi erano riuniti; non s'aspettava che il duca di Ghedimine, il quale doveva prima passare dallo czar.

Egli giunse molto tardi con in mano una gran busta suggellata coi cinque sigilli dello stemma imperiale. Lo czar stesso gli aveva rimesso quel plico, e il duca non voleva aprirlo che in presenza dei congiurati.

Ruppe i sigilli con solennità e con tristezza. Quando la busta fu aperta, cadde da essa un mucchio di cenere.

— Che è ciò? — domandò Zenaida.

— Della cenere — rispose il duca.

Frammezzo alla cenere che egli sparse sul tavolo v'erano pezzetti di carta bruciata. Su qualcuno v'era ancora l'apparenza della scrittura; il duca di Ghedimine li ridusse in polvere come il resto, poi rianimò quel mucchio di cenere che lo czar aveva avuto la fantasia amara o l'ironia crudele di raccogliere nel suo scrittoio e di rimettere a colui che, lo sapeva, accarezzava l'utopia, per fargli comprendere meglio l'inanità della sua speranza nella libertà, della sua fiducia nell'iniziativa generosa del sovrano.

— Lo avevo predetto! — esclamò Pestel con aria di trionfo; — tutto ciò non era che commedia! Ah! finiamola colle parole, vane quanto le ceneri! È ora di agire!

— Sì, sì, — ripeterono in coro i congiurati, — agiamo, immoliamo tutto, votiamo.

Si procedè al voto sulla questione di sapere se l'ora della rivoluzione era suonata. La venuta di Ghedimine portava il numero dei boiardi a ventiquattro. Zenaida aveva il diritto di votare e, in caso d'uguaglianza di voti, il suo decideva le questioni.

Ella ebbe per l'appunto l'occasione di esercitare la sua autorità decisiva. Si votava per appello nominale, e vi furono dodici voci pel sì, dodici pel no.

— È veramente il caso di decidere col *votum Minervæ* — disse il colonnello Pestel.

Zenaida guardò Ghedimine, che era pallidissimo; poi con voce calma, solenne, ella disse ad alta voce:

— Sì.

(Continua).

Pazientino.

Soluzione dell'ultimo giuoco: Com-po-basso.

Bizzarria.
Congiungi un po' una lettera
Dall'anno alla metà
Vedrai con stupor massimo
Un'isola città.
Viralsira.